

# TAURUS



Anno XXIV - 5/2012

Bimestrale "Poste Italiane S.P.A.

Spedizione in abbonamento postale 70%  
"DCB CENTRO 1 PERUGIA"

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE  
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA



**Bigi & c. s.r.l**

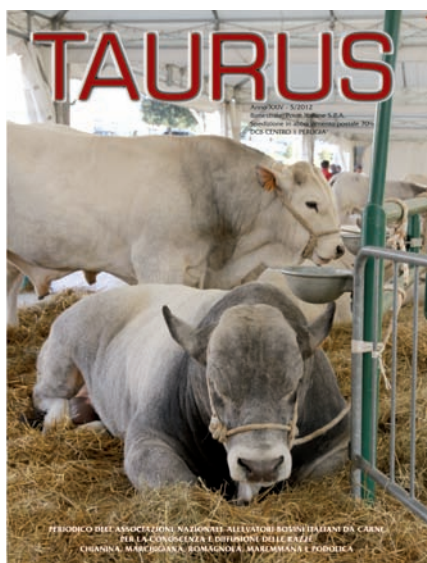
Via Kennedy, 2 42030 Vezzano s/c RE  
Tel. 0522601230 Fax. 0522601262

**La scelta giusta  
per allevare  
meglio**



**La nostra esperienza,  
al vostro servizio.**





Bovini di razza Romagnola

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente

**Domenico Romanini**

Direttore

**Roberta Guarcini**

#### TAURUS

Direttore Responsabile:

Roberta Guarcini

Comitato di Redazione:

Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,

Antonio Vagniluca, Chiara Matteucci

Francesco Filippini, Fiorella Sbarra

Referenze Fotografiche:

Archivio Anabic

Disegni:

Matteo Ridolfi

Foto di copertina:

Gaetano Panza

Stampa:

Tipolitografia Grifo s.n.c.

Via P.Soriano, 41 - Perugia

Fotolito:

Tipolitografia Grifo s.n.c.

Autorizzazione del Tribunale di

Perugia

n. 810 del 12 novembre 1987

#### ANABIC

06132 - San Martino in Colle - PG

Tel. 075 6070011

Fax 075 607598

e - mail: anabic@anabic.it

Internet: www.anabic.it

Anno XXIV - 5/2012 - Bimestrale

## Sommario

### MOSTRE / *SHOWS*

XIX Mostra Naz.le degli allevamenti Bovini di razza Chianina  
allo stato semibrado e a stabulazione libera  
**19th National Show pedigree summer grazing and  
loose housing Chianina Cattle**

5

7

### ASTE / *AUCTION*

Romagnola regina delle aste autunnali al "Lucio Migni"  
**Romagnola queen of the autumn auction  
at the "Lucio Migni" Genetic Centre**

9

12

La scomparsa di Enzo Saragoni

13

### EVENTI

Expo Rurale 2012: "L'agricoltura motore di un nuovo sviluppo"

14

### INIZIATIVE

La Tenuta Poggione tra le eccellenze della città di Grosseto

15

### MEETING

Pieno successo del 1° meeting interregionale  
della razza Podolica

16

### CENTRO GENETICO/ *GENETIC CENTER*

Torelli con prova di performance in corso

19

Giovani Tori IA con seme disponibile

22

**Young AI bulls with available semen**

22

### CURIOSITA'

Leucaena: una leguminosa arborea per  
l'integrazione del pascolo tropicale

26

### APPROFONDIMENTO

La carcassa in tagli

28

### SPECIALE

Performance in vita e composizione della carcassa  
in vitelloni podolici: effetto del sistema di allevamento e del  
livello proteico della dieta

29

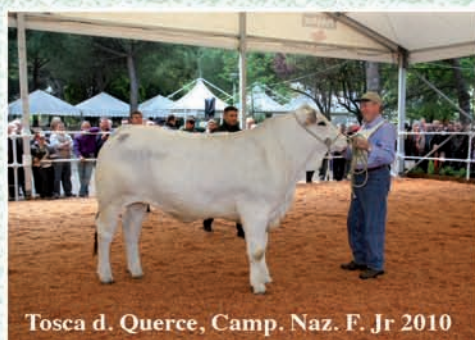
# *Ville Unite Romagnola*

*Tradizione & Genetica d'avanguardia*

*Ville Unite Navaho,  
un "Grande" della razza...*



*...e un padre di Campioni!*



Tosca d. Querce, Camp. Naz. F. Jr 2010



Quarzo d. Radice, Camp. M. Sr Naz. 2009



Serpico, Camp. M. Senior. Naz. 2010

*Ville Unite Romagnola*

*Viazza, 27 – 48124 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551298 – Cell. + 39 335 280100  
E-mail: [gianluc.giuliani@gmail.com](mailto:gianluc.giuliani@gmail.com) web page: [www.romagnola.it](http://www.romagnola.it)*

**di Matteo Ridolfi**  
 Coordinatore Esperti LGN

## **XIX MOSTRA NAZIONALE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DI RAZZA CHIANINA ALLO STATO SEMIBRADO E A STABULAZIONE LIBERA ISCRITTI AL L.G.**

**Ponte Presale, AR, 27-28-29 Settembre 2012.**



*Uno scorcio della mostra*

La XIX Mostra Nazionale della razza Chianina allevata al pascolo e a stabulazione libera, svoltasi a Ponte Presale dal 27 al 29 settembre scorsi, ha visto la razza presente con 12 gruppi in competizione, per la sezione al pascolo e 2 per quella riservata alla stabulazione libera. Gli allevamenti provenivano dalle province di Arezzo, Pisa e Perugia. L'appuntamento, punto di riferimento per la Chianina, è stato organizzato dall'ARA Toscana – Sezione di Arezzo, in collaborazione con Anabic, Regione Toscana, l'Amministrazione Provinciale di Arezzo, la Camera di Commercio di Arezzo, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana ed i Comuni di Badia Tedalda e Sestino. Ad at-

tuare in qualità di giudice è stato Matteo Ridolfi, coadiuvato nel proprio lavoro da Marco Corbucci in qualità di assistente. I gruppi in competizione proponevano in entrambe le sezioni una elevata qualità e un buon tono, a dispetto di un'annata non facile per la scarsa piovosità. I gruppi erano generalmente uniformi ed il livello morfologico in crescendo del bestiame ha confermato il trend positivo che caratterizza la mostra in questi ultimi anni. Al termine del proprio lavoro, relativamente alla sezione "semibrado" il giudice ha indicato quale vincitore il gruppo presentato da Gino Ferri Marini, di Arezzo, la cui compagine proponeva forti individualità che esprimevano superiore uniformità per caratteri razziali, taglia e correttezza strutturale. Il titolo di riserva è stato conquistato dal gruppo di Oliviero e Giorgio Ricci, che si distingueva per uniformità, caratteri e funzionalità strutturale, risultando solo lievemente inferiore nelle dimensioni delle vacche rispetto al gruppo campione. A dimostrazione del valore di questo team è anche la conquista del trofeo "Mario Casini" per le due migliori manze esposte in mostra, e relativo ai soggetti Zauna e Alda, entrambe distinte ed estremamente corrette. Al terzo posto si è classificato il gruppo dell'Azienda Agritosti di Pietralunga, PG, in evidenza per le dimensioni e la forza delle quattro vacche, lievemente meno uniformi nel modello rispetto ai gruppi classificati ai primi due posti. Da segnalare, in questa compagine, la vacca Quina, nata nel 2004, che con 6 parti all'attivo e un l'interparto di 11 mesi e 26 giorni, si è aggiudicata il trofeo "Libero Ferri Marini", riservato alla bovina con la migliore carriera produttiva. La competizione è stata vivace, con attribuzione delle coccarde gialle fino al 9° gruppo classificato:

4°: Az. Casalecchio di Cipriani e Rubechi, AR

5°: Berni Giuliano, AR

6°: Datti Maria Gloria, AR

7°: Gori Marcello e Ravassa, AR

8°: Angelini Leo, AR

9°: Alessandrini M. & A., AR

Un commento speciale merita il gruppo dell'Azienda

Alessandrini, aggiudicatosi anche il trofeo "Città della Chianina" riservato al migliore soggetto esposto in mostra per "Lenta", una vacca di 5 anni dalla squisita distinzione e spiccata muscolosità, presentata in un impeccabile stato di forma. Per la sezione riservata agli allevamenti a Stabulazione Libera si è messo in evidenza il gruppo di Alessandra Casini "Fattorie Ponte al Ramo", caratterizzato dal particolare vigore e dalla evidente uniformità dei suoi componenti, esposti in ottimo stato di forma. Ad avvalorare la qualità di questo gruppo è l'assegnazione del trofeo "Silvio Datti", destinato ai due migliori vitelli esposti, attribuito ai soggetti Brava e Bivio, due vitelli non ancora svezzati ma particolarmente equilibrati. Al secondo posto si è classificato il gruppo pisano di Diego Stiaccini, esordiente a Ponte Presale, le cui vacche, pur potenti e tipiche, spiccavano per le dimensioni ma risultavano meno uniformi nel clichè rispetto a quelle del gruppo classificato al 1° posto.

Nel corso della giornata intermedia ha avuto luogo anche la consueta gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari e animata da 11 squadre in rappresentanza di 7 Istituti.

Un grazie speciale va rivolto agli Istituti provenienti dal Veneto, presenza fissa a Ponte Presale e intervenuti con 6 squadre in rappresentanza di 5 Istituti.

Erano infatti presenti gli ITAS "Duca degli Abruzzi" di Padova, con le Sezioni Tradizionale e Cerere, il S. Benedetto da Norcia di Padova, l'ITAS Cerletti di Conegliano Veneto, IPSAA Bellini di Trecenta, RO e l'ISIS Sartor di Castelfranco. Le altre squadre che hanno animato la gara erano in rappresentanza dell' ITAS Vegni di Cortona e dell'Istituto Camaiti di Pieve S. Stefano AR. La gara è stata caratterizzata da una com-



L'Azienda Ferri Marini Gino (AR), 1° gruppo classificato sezione pascolo



foto di gruppo per gli studenti dell'ITAS "Duca degli Abruzzi", vincitori della gara di giudizio

petizione "sul filo di lana", dato che ben 8 delle 11 squadre hanno sovrapposto il proprio verdetto alla graduatoria di riferimento, rendendo la motivazione determinante per il risultato finale, sintetizzato nella seguente graduatoria:

- 1° Classificato: ITAS Duca degli Abruzzi, PD - Sez. Cerere; Speaker: Francesco Ton;
- 2° Classificato: ITAS Duca degli Abruzzi, PD- Sez. Tradizionale; Speaker: Irene Parovel;
- 3° Classificato: ITAS Vegni Cortona, AR - Speaker: Beatrice Meli;

Da segnalare la forma estremamente professionale, autorevole, sintetica ma dettagliata delle motivazioni a supporto della graduatoria, che valgono i più vivi complimenti sia agli speaker interessati che ai loro insegnanti.

Anche quest'anno, accanto al tradizionale mercato concorso dei torelli, che vedeva in vendita soggetti provenienti dai nuclei di Giuliano Berni, Gino Ferri Marini e Diego Stiaccini, è stato organizzato anche il 1° mercato concorso riservato alle manzette, che vedeva esposti interessanti soggetti di Maria Gloria Datti e Gino Ferri Marini.

Accanto all'evento espositivo hanno avuto luogo, secondo una consolidata tradizione, numerosi eventi collaterali, tra i quali la bellissima mostra fotografica "I giorni della merla", organizzata dall'Associazione "Città della Chianina", che ha curato anche la pubblicazione di un opuscolo sulla Mostra Nazionale Chianina di Ponte Presale. Di particolare interesse è stata anche la dimostrazione pratica di mascalcia e toelettatura del piede bovino, svolta nel pomeriggio di venerdì e particolarmente seguita dagli allevatori. Non sono mancate degustazioni di carne asada, che ha dato ai convenuti la possibilità di apprezzare questa particolare modalità di cottura della carne, originaria della pampa argentina. Durante l'intero arco della manifestazione i ristoratori e gli agriturismi dei Comuni di Badia Tedalda e Sestino hanno organizzato menù a base di carne Chianina IGP proveniente dai pascoli locali dell'Alta Valtiberina. Anche in questa edizione si è svolta infine la tradizionale Fiera del Ranco ed è

stata organizzata l'asta dei vitelli da ristallo, che ha visto al martello Sandrino Perini e che vedeva in aggiudicazione 32 lotti presentati da 14 allevamenti dell'alta Val Tiberina, dei quali 17 sono stati venduti. Si è trattato, secondo consuetudine, di un evento tecnico e promozionale che ha valorizzato la Chianina ponendo al centro dell'attenzione uno degli areali più affascinanti nei quali la razza viene allevata. Nell'Alta Val Tiberina le mandrie che punteggiano i pascoli rappresentano di per sé stesse la massima garanzia di salubrità delle loro produzioni. Il clima amichevole e ricco di momenti conviviali che ha caratterizzato l'evento è stato la ciliegina sulla torta di una "tre giorni" ben organizzata per il cui successo vanno rivolti i più vivi complimenti ad ARA Toscana – Sezione di Arezzo nelle persone del Presidente Sig.ra Maria Luisa Rubeschi, del direttore sig. Claudio Bovo e del loro infaticabile staff tecnico.

## 19TH NATIONAL SHOW OF PEDIGREE SUMMER GRAZING AND LOOSE HOUSING CHIANINA CATTLE

The 19th National Show of pedigree summer grazing and loose housing Chianina cattle, held in Ponte Presale this past 27th through 29th September, featured 12 competing groups for the grazing section and 2 for the loose housing section. The farms represented were from the provinces of Arezzo, Pisa, and Perugia. The groups competing in both sections showed high quality and good tone, despite a year that had not been an easy one due to a scarcity of rainfall. The groups were generally uniform and the rising morphological level of the cattle confirmed the positive trend that has characterized the show in recent years. In the end, for the "summer grazing" section, the judge chose, as the winning group, the one presented by Gino Ferri Marini, of Arezzo, whose animals displayed strong individual characteristics expressing a superior uniformity in breed traits, size, and structural correctness. The runners-up were the group owned by Oliviero and Giorgio Ricci, which stood out for their uniformity, traits, and structural functionality, with the dimensions of the cows only slightly lower than those of the winning group. Proving the value of this team was also the winning of the "Mario Casini" trophy

for the two best heifers in the show, for Zauna and Alda, both very distinguished and extremely correct. Third place went to the group from the Agritosti farm in Pietralunga (Perugia), standing out for the dimensions and strength of the four cows, slightly less uniform in model than the first- and second-place groups. Worthy of note, in this group, was the cow Quina, born in 2004, who, with 6 calvings and an intercalving period of 11 months and 26 days, won the "Libero Ferri Marini" trophy for the cow with the best productive career.

For the loose housing section, a stand-out was the group presented by Alessandra Casini's "Fattorie Ponte al Ramo", characterized by the particular vigour and evident uniformity of its members, shown in excellent shape. Confirmation of the quality of this group was the awarding of the "Silvio Datti" trophy, for the two best calves shown, won by Brava and Bivio, two calves not yet weaned but particularly well balanced. Second place went to the group owned by Diego Stiaccini of Pisa, a newcomer to Ponte Presale, whose cows, while powerful and typical, stood out for their dimensions but were less uniform in model than those of the winning group.



 **BANCA  
POPOLARE  
DI BARI**

**Facciamo crescere  
l'agricoltura per far  
crescere il territorio.**

 **PROGETTO  
Agricoltura**

---

*Un rapporto virtuoso fra credito e imprese è determinante per lo sviluppo dell'agricoltura. Banca Popolare di Bari ha creato una gamma di proposte, articolata ed evoluta, che mira a sostenerne il rilancio e a instaurare un diverso dialogo con le aziende del comparto. Solo così potremo dare nuovo slancio a un settore fondamentale dell'economia italiana.*

---

di Antonio Vagniluca  
Ufficio Centro Genetici

## ROMAGNOLA REGINA DELLE ASTE AUTUNNALI AL “Lucio Migni”



Adecco, top price della razza Marchigiana, all.to Ciarcelluti Renato, PE

Nei giorni 2 e 4 Ottobre scorsi si è svolta, presso il Centro Genetico “Lucio Migni” la sessione delle aste di fine prova 2012. Le tre razze hanno sfilato sul ring d’asta, iniziando con la Marchigiana il 2 ottobre e proseguendo con Chianina e Romagnola due giorni dopo. Le tre aste hanno proposto interessanti gruppi di soggetti e in apertura di ciascuna di esse il direttore Anabic, dr.ssa Roberta Guarcini, ha salutato gli intervenuti informandoli sull’attività dell’associazione e sull’andamento del mercato dei cereali e dei carburanti che hanno condizionato un incremento dei costi di gestione dei tori in prova. A questo incremento dei costi non corrisponde un aumento delle risorse rese

disponibili dal Mipaaf, che, all’opposto, non finanzia il programma straordinario 2013. Nonostante queste limitazioni l’Associazione sta svolgendo a pieno regime la propria attività e pur gestendo oculatamente minori risorse sta sviluppando nuovi servizi per gli allevatori, quali ad esempio il nuovo sito web dell’Associazione, che prevederà un portale interattivo per gli allevatori. Gli allevatori acquirenti alle aste di fine prova potranno inoltre fin da ora promuovere i loro allevamenti sul sito di Anabic. Il Centro di prelievo del seme ha rinverdito notevolmente il parco dei tori disponibili e i figli testati di giovani padri sono oramai divenuti un connotato costante di tutte le aste. Infine, i dati relativi alle madri dei soggetti in asta sono stati integrati con le rispettive età al primo parto, il numero dei parti in carriera e l’intervallo interparto medio. Secondo consuetudine la Marchigiana è sfilata per prima sul ring con 8 lotti, ripartiti in 2 idonei alla IA e 6 abilitati alla FN, provenienti da 8 nuclei delle province Ancona, Ascoli, Benevento, Macerata e Pescara. I padri dei tori erano Vento, Rex, Daino, Tinco, Uragano, Sole, Isidoro e Uriano. Il più elevato IST, 121,2 è stato ottenuto dal pescarese Armani, il figlio di Vento presentato da Maurizio Finocchio, che si distingueva anche per il migliore AMG in test, con ben 1.978 grammi. Questo AMG ha superato per pochi grammi quello altrettanto notevole di Adecco, il Tinco di Renato Ciarcelluti che invece proponeva la miglior morfologia con 87 punti. Con 85 punti era stato valutato anche

Tab. 1 – MARCHIGIANA -

N. Coll.	Matricola nome	Padre	IA FN	IST	AMG In test	V.M. punti	Allevatore	Acquirente	Prezzo Euro
114	IT068990044497 ARMANI	Vento	FA	115.3	1.978	84	Finocchio Maurizio (PE)	Soc. Agr. F.Ili Grilli (AP)	3300
85	IT042990029483 AUREO	Tex	FA	113	1.759	84	Giorgi Stefano (AN)	Viviano Giuseppe (MT)	3050
97	IT068990045866 ADECCO	Tinco	FN	103.8	1.949	87	Ciarcelluti Renato (PE)	Bottausci S.S. Agricola (PG)	4100
115	IT042990028016 ARCO	Uragano	FN	103.2	1.677	84	Carsetti Massimiliano (AN)	Az. Agr. Battistoni E.(AN)	3000
82	IT044990030075 AGLIANO	Sole	FN	100.8	1.804	85	Soc. Agr. F.Ili Grilli (AP)	Mannocchi Marcello e Marco (PU)	3550
83	IT044990020182 ASCOLI	Isidoro	FN	100.6	1.707	83	Az. Agr. Cagnetti Tommaso (AP)	Castignani Luciano (MC)	3250
100	IT044990020182 ALBERTO	Uriano	FN	94.4	1.778	84	Di Fiore Lucia Concetta (BN)	Soc. Agr. La Bigotta (RN)	3250



*Artemidoro, top price della razza Chianina, all.to Cooperativa Il Forteto, FI*

l'ascolano Agliano dei F.lli Grilli. Le madri dei lotti in asta avevano un punteggio medio di oltre 85 punti e le migliori valutazioni, pari a 88 punti, distinguevano Tamara, la Erode di Finocchio, madre di Armani, e Ursula, la Quebec maceratese di Socionovo-Gioacchini madre di Apollo. La migliore carriera riproduttiva contraddistingueva invece Questa, la madre di Agliano dei F.lli Grilli, una Lupo nata nel 2004 che ha partorito la prima volta a 30 mesi con 6 parti all'attivo e un intervallo interparto medio di 363 gg. A siglare il top price della giornata, in un'asta ricca di acquirenti che non hanno lasciato soggetti invenduti, è stato il pescarese Adecco, il Tinco con madre Orco di Renato Ciarcelluti, idoneo alla FN, acquistato dall'Azienda Bottausci di Perugia per 4.100 euro. Si tratta di un soggetto estremamente completo per risultati in test, morfologia e profondità del pedigree. La seconda migliore quota-

zione è stata ottenuta da Agliano, il Sole dei F.lli Grilli di Ascoli, acquistato da Marcello & Marco Mannocchi di Pesaro per 3.550 euro. Le quotazioni della giornata per i restanti soggetti si sono attestate intorno ai 3.200 euro. Da segnalare, in quest'asta, due allevatori esordienti tra i proprietari dei lotti in aggiudicazione: Massimiliano Carsetti di Ancona e Maria Concetta Di Fiore di Benevento. Uno tra i tori aggiudicati, l'anconetano Aureo di Stefano Giorgi, ha lasciato il centro genetico alla volta di Matera, essendo stato acquistato da Pasquale Viviano, pioniere della Marchigiana in Lucania. A proseguire la serie delle aste è stata poi la Chianina, con 14 soggetti dei quali 10 abilitati alla IA e 4 idonei alla FN, provenienti da 11 allevamenti delle province di Firenze, Livorno, Perugia, Pisa, Pavia, Siena e Vi-



*Fardini Allegro, top price della razza Romagnola, all.to Mascheri Marinello, FC*

**Tab. 2 – CHIANTINA -**

N. Coll.	Matricola nome	Padre	IA FN	IST	AMG In test	V.M. punti	Allevatore	Acquirente	Prezzo Euro
102	IT054990143961 ASTRO	Urlo	FA	124.9	1.889	87	Marcucci Giancarlo (PG)	Az. Agr. Le Pietre (SI)	3500
103	IT049990009453 ALFREDO	Tonetto	FA	117.9	2.028	87	Favilli Orlando (LI)	Fedeli Francesco E Andrea (PG)	3850
125	IT054990143572 ALI'	Sultano	FA	115.1	1.928	84	Luchetti Basilio & Claudio (PG)	Formichetti Marisa (RI)	3400
105	IT050990023324 ATTILA	Universo	FA	110.8	2.247	85	Stiaccini Diego (PI)	Az. Agr. Sforzi Giorgio (FI)	3750
107	IT018990118283 ANASTASIO	Trionfo	FA	109.6	2.373	85	Casalone Fernando (PV)	Az. Agr. Marcelli Enzo (PG)	3700
92	IT054990143958 ADAM	Universo	FA	108.5	2.048	82.3	Marcucci Giancarlo (PG)	Galeotti Valerio (FI)	3500
87	IT052990033880 AMICO	Vincenzo	FN	103.6	2.121	85	Agrichiana Farming (SI)	Soc. Agr. Fontecantana S.S.	2750
91	IT048990041346 ARTEMIDORO	Tatto	FN	99.7	1.885	85	Coop. Agricola Il Forteto (FI)	Az. Agr. Santi Stefano (AR)	4000
120	IT056990112642 ARGENTO	Mamicco	FN	98.1	1.698	82	Micci Battaglini Andrea (VT)	Niccolini Michela (GR)	2650

terbo. In apertura d'asta il direttore Anabic, Roberta Guarcini, ha ricordato ai presenti la figura di Stefano Chiari, giovane imprenditore fiorentino e presenza fissa alle mostre della Chianina assieme al padre Mario, prematuramente scomparso. Dopo questo toccante momento, sottolineato dai presenti con un applauso particolarmente sentito, l'asta è entrata nel vivo. Tra i proprietari dei soggetti figuravano in tre casi l'Azienda Luchetti Basilio e Claudio e in due occasioni Giancarlo Marcucci di Todi. I padri dei lotti erano: Urlo d.F., Uralo, Tonetto, Sultano, Universo, Lio, Trionfo, Umus, Vincenzo, Tatto, Mamiccio e Ulisse. Tra questi solo Sultano e Universo comparivano con 2 figli ciascuno. Il miglior IST, pari a 124,9, caratterizzava il perugino Astro di Moglie, un figlio di Urlo della Favorita presentato da Giancarlo Marcucci, mentre il più elevato AMG in test, pari a 2.373 grammi, è stato ottenuto dal pavese Anastasio, figlio di Trionfo di Fernando Casalone. E' da segnalare che ben 7 dei 14 lotti in asta proponevano AMG in test superiori ai 2 Kg. Relativamente alla morfologia, con 87 punti, sono stati Astro di Giancarlo Marcucci e Alfredo di Orlando Favilli a contendersi la palma della migliore valutazione morfologica. Anche le madri dei torelli erano di notevole pregio, prima tra tutte Quirina di Moglie, la Nurso di Marcucci madre di Astro, valutata Ottimo con 90 punti. Con 89 punti è stata valutata anche Sovrana, la Lio di Favilli madre di Alfredo. La bovina con la migliore carriera tra le madri dei torelli in asta è stata invece Medusa, a Fanfullo dei Luchetti, madre di Antero, che ha partorito per la prima volta a 30 mesi e vantava 9 parti all'attivo con un intervallo interparto di 375 giorni.



*Per la serie "Giovani allevatori crescono": Tommaso Cagnetti di Ascoli Piceno, proprietario dell'omonima azienda.*

Il top price è stato siglato dal fiorentino Artemidoro, idoneo alla FN e pupillo della Cooperativa Agricola "Il Forteto", un figlio di Tatto molto distinto, muscoloso e corretto, valutato con 85 punti e acquistato per 4000 euro da Stefano Santi di Arezzo. La seconda migliore quotazione della giornata è stata quella del livornese Alfredo, un Tonetto con madre Lio abilitato alla IA, allevato da Orlando Favilli, valutato con 87 e acquistato per 3.850 euro da Francesco Fedeli di Perugia. Inferiore di soli 100 euro è stato poi il prezzo siglato dal pisano Attila del Caligi, un vigoroso Universo con madre Mito, idoneo alla IA, presentato da Diego Stiac-

**Tab. 3 – ROMAGNOLA -**

N. Coll.	Matricola nome	Padre	IA FN	IST	AMG In test	V.M. punti	Allevatore	Acquirente	Prezzo Euro
128	IT040990060963 ABATE	Gengis - Kan	FA	116.5	1.797	84	Giovacchini Leonardo (FC)	Turrini Astro (BO)	3550
110	IT039990025735 ASHOK	Rasmus	FA	107.4	1.688	83	Asioli Costante (RA)	Mordini Giancarlo (FC)	3550
94	IT040990059073 ALBANO	Ungaro	FA	105.7	1.924	84	Mascheri Marinello & C. (FC)	C.A.F. Soc. Agr. (FC)	3750
108	IT040990058769 ASSO	Targhet	FN	103.2	1.801	85	Zanetti Franco (FC)	Az. Zootechnica Cianciarulo (PZ)	2750
96	IT040990059072 ALLEGRO	Taccone	FN	101	1.688	83	Mascheri Marinello & C. (FC)	Nuti Vittorio E Corrado (FC)	4250
95	IT040990058849 ALEX	Solo	FN	100.1	1.780	83	Stoppa Renato & C. S.S.	Az. Zootechnica Cianciarulo (PZ)	2700
113	IT040990059081 ALGERINO	Ungaro	FN	98.9	1.693	83	Mascheri Marinello & C. (FC)	Rossi Gabriele & C. (FC)	2650
112	IT040990059077 ALAM	Ungaro	FN	93.3	1.743	84	Mascheri Marinello & C. (FC)	Stoppa Ferdinando (FC)	2800
93	IT099990008583 ADAMO	Tuono	FN	92.6	1.834	85	Gabrielli Eraldo (RN)	Armani Alberto (GR)	2650

cini e acquistato da Giorgio Sforzi di Firenze. I restanti soggetti sono stati aggiudicati ad un prezzo medio di 3.500 euro.

La Romagnola, sul ring nella seconda parte dell'ultima mattinata, si è presentata 9 lotti suddivisi in 3 idonei alla IA e 6 abilitati alla FN, presentati da 6 allevamenti delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. I padri dei soggetti erano GengisKan, V.U. Rasmus, Ungaro, Targhet, Taccone, Solo e Tuono. Tra questi Ungaro compariva con ben 3 figli, tutti con l'affisso Fardini di Marinello Mascheri. Apparteneva ad Abate, il Gengiskan di Leonardo Giovacchini, il più elevato IST, con 116,5. Il più alto AMG in test, pari a 1.924 grammi distingueva invece Albano, il figlio di Ungaro di Marinello Mascheri mentre la migliore valutazione per il tipo, pari ad 85 punti accomunava due soggetti: Asso di Franco Zanetti e Adamo di Eraldo Gabrielli. Tra le madri dei lotti erano 7 le bovine con valutazione pari o superiore a 85 punti e tra queste erano in evidenza, con 88 punti, Fardini Topolina, la Piro di Mascheri madre di Allegro e, con 87 punti, Tamara della Radice, La Navaho di Renato Stoppa madre di Alex. Un altro soggetto, Fardini Alan, vantava nel pedigree 2 nonne Ottimo, Isabella Babini e V. U. Ninfa, note campionesse nazionali del recente passato. A presentare la migliore carriera produttiva è stata Salva, la V.U. Navaho di Costante Asioli, madre di Ashock, che ha

partorito la prima volta a 31 mesi, con 3 parti all'attivo e un interarto medio di 361 giorni. A strappare il top price in un'asta che ha fatto piacevolmente registrare il "sold out" è stato Fardini Allegro di Marinello Mascheri, un corretto figlio di Ungaro, idoneo alla FN, che con 4.250 euro ha ottenuto il prezzo più alto registrato nel corso delle tre aste. Ad aggiudicarselo dopo una disputa accesa è stato Vittorio Nuti di S. Piero, FC. Un altro soggetto dello stesso allevamento e figlio del medesimo padre, Fardini Albano, idoneo alla IA e con un AMG di poco inferiore a 2 kg, è stato acquistato per 3.750 euro dalla CAF di Verghereto. La quotazione di 3.500 euro ha poi accomunato 2 soggetti, entrambi idonei alla IA: Abate, il Gengiskan di Leonardo Giovacchini, e il ravennate Ashok, un Rasmus di Costante Asioli, acquistati rispettivamente da Astro Turrini di Sassoleone, BO, e da Giancarlo Mordini di Firenzuola. Da segnalare inoltre che due soggetti lasceranno il centro genetico alla volta di Potenza, essendo stati acquistati dall'Azienda Zootecnica Cianciarulo di Potenza., mentre un ulteriore torello raggiungerà l'allevamento grossetano di Alberto Armani. Il trillo della Romagnola ha concluso una serie di aste che ci aspettavamo più vivace in particolare per la Chianina, anche se, date le difficoltà del momento, il bilancio complessivo è da considerarsi positivo e non privo di segnali incoraggianti.

## ROMAGNOLA, QUEEN OF THE AUTUMN AUCTIONS at the "Lucio Migni" Genetic Centre

This past 2nd and 4th October, the 2012 end-of-testing auction session was held at the "Lucio Migni" Genetic Centre.

The Marchigiana was the first to enter the ring with 8 lots: 2 suitable for AI and 6 qualified for NS. The fathers of the bull calves were Vento, Rex, Daino, Tinco, Uragano, Sole, Isidoro, and Uriano. The highest BSI, 121.2, was obtained by Armani from Pescara, a son of Vento presented by Maurizio Finocchio, who stood out for the best ADG during testing, with 1,978 grams. Bringing in the top price for the day was Adecco from Pescara, the Tinco out of Orco owned by Renato Ciarcelluti, suitable for NS, and purchased by the Bottausci farm of Perugia for 4,100 euro. He is an extremely complete animal in test results, morphology, and depth of pedigree. The second-best price was obtained by Agliano, the Sole owned by the

Grilli brothers of Ascoli, purchased by Marcello & Marco Manocchia of Pesaro for 3,550 euro.

Next in the ring was the Chianina, with 14 animals, of which 10 qualified for AI and 4 suitable for NS. The fathers were: Urlo d.F., Uralo, Tonetto, Sultano, Universo, Lio, Trionfo, Umus, Vincenzo, Tatto, Mamico, and Ulisse. Among these, only Sultano and Universo appeared with 2 offspring each. The best BSI, 124.9, was that of Astro di Moglie from Perugia, a son of Urlo della Favorita presented by Giancarlo Marcucci, while the highest ADG during testing, 2,373 grams, was that obtained by Anastasio from Pavia, a son of Trionfo owned by Fernando Casalone. With regard to morphology, with a score of 87 points it was Giancarlo Marcucci's Astro and Orlando Favilli's Alfredo who competed for the prize for the best morphological evaluation. The top price was obtained by Artemidoro

from Florence, suitable for NS and coming from the “Il Forteto” farming cooperative, a very distinguished son of Tatto, muscular and correct, with a score of 85 points and purchased for 4,000 euro by Stefano Santi from Arezzo. The second-best price for the day was brought in by Alfredo from Livorno, a Tonetto out of Lio qualified for AI, reared by Orlando Favilli, evaluated with a score of 87 points and purchased for 3,850 euro by Franco Fedeli of Perugia.

The Romagnola appeared with 9 lots consisting of 3 suitable for AI and 6 qualified for NS. The fathers of these animals were GengiskAn, V.U. Rasmus, Ungaro, Targhet, Taccone, Solo, and Tuono. Among these, Ungaro appeared with 3 sons, all bearing Ma-

rinello Mascheri's Fardini name. The highest BSI, 116.5, was that of Abate, Leonardo Giovacchini's Gengiskan. The highest ADG during testing, 1,924 grams, was that of Albano, the son of Ungaro owned by Marinello Mascheri, while the best type evaluation, with a score of 85 points, went to two animals: Franco Zanetti's Asso and Eraldo Gabrielli's Adamo. Bringing in the top price in a very successful, “sold-out” auction, was Marinello Mascheri's Fardini Allegro, a correct son of Ungaro, suitable for NS, purchased for 4,250 euro. Another animal from the same farm and son of the same father, Fardini Albano, suitable for AI and with an ADG slightly under 2 kg, was purchased for 3,750 euro by CAF in Verghereto.

## LA SCOMPARSA DI ENZO SARAGONI

Il 25 ottobre scorso è scomparso, all'età di 90 anni, dopo una breve malattia, il Grand Ufficiale Enzo Saragoni, Presidente Onorario dell'APA di Forlì-Cesena e Rimini, della quale ricoperto il ruolo di Presidente per oltre 25 anni. Nato nel 1922, originario di Predappio, Perito Agrario, Saragoni svolse inizialmente il ruolo di fattore presso l'Azienda Zoli di Predappio ed è stato anche presidente della locale “Cooperativa Agricola 2000”, un noto allevamento di Romagnola attivo fino agli anni '80. Rivestì il ruolo di Presidente di Anabic nel decennio 1977 –1987, periodo che coincise con una intensa attività promozionale svolta per le 5 razze in tutto il mondo. Risale infatti a quegli anni la fondazione dell'ICA: International Chianina Association. Durante la Sua presidenza sorse nel 1981 a S. Martino in Colle, su un terreno donato dalla Regione Umbria, quella che è divenuta l'attuale sede dell'Associazione e venne posata la prima pietra del Centro Genetico, che venne inaugurato nel 1985, segnando l'avvio delle prove di performance e costituendo una svolta epocale nella selezione delle razze italiane da carne. Sempre durante il mandato del presidente Saragoni la Podolica entrò ad aggiungersi alle altre quattro razze già tutelate dall'Anabic. La sua frenetica attività riguardò anche la valorizzazione della carne prodotta dalle cinque razze italiane e l'organizzazione della loro filiera. Risale infatti al 1984 la costituzione del Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle Razze Italiane, che vide ufficialmente riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura il proprio marchio “5R”. Una attività analogamente intensa caratterizzò il suo

lungo mandato di Presidente dell'APA di Forlì-Cesena e Rimini, Ente in evidenza per capacità operativa, puntualità nella erogazione dei servizi e capillare controllo del territorio. Nominato Presidente Onorario dell'Apa al termine del proprio mandato, Enzo Saragoni ha continuato a frequentare l'ambiente presenziando assiduamente ai maggiori eventi zootecnici della razza Romagnola e a tutti quelli organizzati dall'Apa di FC-RN per le altre razze e specie, fino a poco tempo prima della sua scomparsa. L'Anabic, nelle persone del Presidente, del Direttore, del Comitato Direttivo e di tutto il personale, intende porgere alla famiglia dello Scomparso e all'Associazione Provinciale Allevatori di Forlì – Cesena e Rimini, i sensi del più sentito cordoglio per la perdita di una figura così carismatica e rappresentativa non solo per la zootecnia Romagnola ma anche per l'intero Sistema Zootecnico Nazionale.



## Expo Rurale 2012 : “L’agricoltura motore di un nuovo sviluppo”



*L'Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze Caterina Biti, accarezza il soggetto dell'azienda Pecci.*

La seconda edizione di Expo Rurale, svoltasi a Firenze, al Parco delle Cascine dal 20 al 23 settembre scorsi ha fatto registrare la presenza di circa 200.000 persone. a Expo Rurale 2012, la grande kermesse dedicata all'agricoltura, promossa dalla Regione Toscana, dal comune di Firenze in collaborazione con altri partner è riuscita anche quest'anno ad offrire ai visitatori uno spaccato del mondo rurale su una superficie di 5500 metri quadrati.

Nei quattro giorni della manifestazione 347 sono state le iniziative (mostre, incontri, dibattiti, degustazioni di prodotti tipici, laboratori e aree per bambini...) che hanno approfondito le tematiche e gli aspetti della ruralità in Toscana.

Lo scopo di Expo Rurale è stato quello presentare al mondo quello che l'agricoltura toscana rappresenta facendo incontrare i protagonisti delle filiere agroalimentari con chi abita in città. All'interno del Parco delle Cascine è stato possibile vivere una giornata da contadini; grandi e piccini hanno potuto ammirare da vicino gli animali della fattoria e quelli di grandi allevamenti. Sul tappeto verde hanno sfilato agricoltori e allevatori con al seguito vacche, cavalli, pecore, capre, conigli e volatili.

La razza Chianina è stata egregiamente rappresentata da capi provenienti dall'Azienda Pecci Lido di Castiglion d'Orcia (Siena) sfilando nel ring appositamente predisposto per la manifestazione; è stato proprio Zanzibar di Polledraia, reduce dai successi ottenuti alla mostra regionale di Bibbona a catturare l'attenzione del pubblico, affascinato dall'eleganza e dalla maestosità del soggetto. Anche quest'anno l'allevamento aretino "La Forra" di Benini ha messo a disposizione alcuni soggetti di razza Maremmana che, come accade in ogni manifestazione, hanno destato curiosità per questa razza così affascinante e docile ma ancora poco conosciuta nonostante l'area di provenienza sia proprio quella della Maremma Toscana.

Il coordinamento della parte zootecnica è stato affidato all'Associazione Regionale Allevatori della Toscana, efficiente e precisa come sempre.

A completare il quadro della filiera non poteva mancare la parte commerciale affidata alla

Cooperativa Agricola "Il Forteto", baluardo della Chianina a Firenze, che, attraverso il Laboratorio Mobile di Sezioneamento del CCBI ha potuto vendere i migliori tagli di carne Chianina "nata ed allevata" nella medesima azienda.

La Cooperativa Agricola "Il Forteto" nelle giornate di sabato e domenica ha organizzato, con il supporto del Dr. Andrea Petri del Consorzio di Tutela "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale", coadiuvato dal macellaio Gianni Bonanni, alcune lezioni teoriche e pratiche sul significato del marchio IGP, sulla qualità della carne, sui principali tagli della carne bovina che il consumatore trova sul banco di macelleria ed il loro miglior utilizzo in cucina.

Inoltre sempre il Consorzio di Tutela, in collaborazione con "Il Forteto" e con l'esperienza e la professionalità dello chef Massimo Infarinati hanno realizzato dei facili e veloci piatti con i tagli di carne Chianina IGP.

### **Expo Rurale 2012: Agriculture will be the engine of a new development**

The second edition of Expo Rurale, held in Florence in the Parco delle Cascine this past 20th through 23rd September, registered the presence of around 200,000 persons.

Expo Rurale 2012, the great event devoted to agriculture, succeeded once again this year in offering visitors a slice of the rural world on an area of 5,500 square metres.

In the Parco delle Cascine it was possible to experience a typical day of a farmer; young and old were able to admire farm animals and those of large breeding farms close up. The green carpet featured a succession of farmers and breeders followed by their cows, horses, sheep, goats, rabbits, and birds.

The Chianina breed was energetically represented by animals from the Pecci Lido farm of Castiglion d'Orcia (Siena), appearing in the ring specifically set up for the event; it was Zanzibar di Polledraia, after the successes obtained at the regional show of Bibbona, who captured the attention of the audience, charmed by his elegance and majesty. This year, also the Benini "La Forra" breeding farm of Arezzo presented several Maremmana animals which, as is the case at every event, aroused great curiosity about this breed, so charming and docile, but still little known, in spite of the fact that its area of origin is the Tuscan Maremma region.

**di Chiara Matteucci**  
Ufficio Mostre

## La Tenuta Poggione tra le eccellenze della città di Grosseto

**Il 13 ottobre scorso il Comune di Grosseto ha assegnato una serie di riconoscimenti alle aziende grossetane che hanno fatto e fanno la storia del territorio.**

“L’obiettivo – ha dichiarato il Sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi – è quello di valorizzare le eccellenze del territorio che aiutano a promuovere l’economia locale, l’immagine del territorio pur senza dimenticarne le tradizioni”.

La “Tenuta Poggione” è stata considerata, insieme ad altre aziende, una delle realtà più significative e all’avanguardia del territorio grossetano e per questo insignita di uno specifico riconoscimento: un attestato di merito inciso a mano sulla pergamena con lo stemma del grifone, consegnato nelle mani del Dr. Francesco Lemarangi titolare dell’azienda, dal Sindaco Emilio Bonifazi e dal Presidente del Consiglio Comunale Paolo Lecci. La Tenuta Poggione, infatti, si è sempre distinta non solo per la qualità del proprio bestiame ma anche per l’importante opera svolta nella conservazione e nello sviluppo della razza Maremmana, come testimonia la recente affermazione ottenuta in occasione della Mostra Bovina Nazionale Maremmana svoltasi lo scorso maggio a Castel di Guido, Roma, dalla vacca Postina, vincitrice, per questa azienda, del titolo di Campionessa Assoluta Femmine Senior. Al Dr. Lemarangi, attuale consigliere oltre che ex Presidente di Anabic, vanno le nostre più vive congratulazioni per il prestigioso riconoscimento che attesta il suo continuo supporto a favore della razza bovina Maremmana e dell’attività nel settore agro-zootecnico che hanno portato la Tenuta Poggione a divenire una delle eccellenze più significative del comprensorio grossetano.

### TENUTA POGGIONE

Azienda Agricola storica (1839), l’Antica Tenuta Poggione è suddivisa in due aree: una prima presso l’etrusca e poi romana Roselle e l’altra nella pianura a nord del centro abitato di Grosseto, per un totale di circa 700 ettari. Nella porzione di Roselle, comprendente il Poggio Moscona con l’imponente castello di Montecurliano (o “Tino di Moscona”) le principali attività sono l’allevamento brado dei circa 400 capi di Maremmane per la produzione di carne e la coltivazione di circa 3500 per la produzione di olio extra vergine.

Nella parte della tenuta presso Grosseto viene svolta, oltre che la tradizione produzione cerealicola anche l’attività vivaistica. Quest’ultima, oramai principale attività aziendale, è concentrata sulla produzione di essenze mediterranee (cipressi, olivi, oleandri...) allevate in piena terra e commercializzate sia in Italia che all’estero.

Relativamente al bestiame di razza Maremmana, iscritto da sempre al LGN, l’allevamento partecipa abitualmente alle Mostre Nazionali di Libro conferendo e acquistando i propri riproduttori al CST di Alberese. Tra i risultati più eclatanti conseguiti in mostra da questa azienda ricordiamo i titoli di campioni assoluti ottenuti dal toro Magnus e dalla vacca Postina in due diverse occasioni della mostra nazionale.

**Per ulteriori informazioni: [www.tenutapoggione.it](http://www.tenutapoggione.it)**



*La consegna dell’ambito riconoscimento al dott. Lemarangi da parte del Sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e dal Presidente del Consiglio Comunale Paolo Lecci.*

**di Matteo Ridolfi**  
 Coordinatore Esperti LGN

## **PIENO SUCCESSO DEL 1° MEETING INTERREGIONALE DELLA RAZZA PODOLICA**

**Azienda Zootecnica Perrone, Albano di Lucania, PZ, 26 Ottobre 2012**



*L'Azienda Perrone pronta a ricevere gli ospiti*

Il 26 Ottobre scorso si è svolto in località Pallareta, ad Albano di Lucania, in provincia di Potenza, presso l'Azienda dei Fratelli Perrone, il 1° Meeting Interregionale della razza Podolica, un incontro tecnico organizzato da ARA Basilicata e da Anabic, con il contributo della Regione Basilicata e il patrocinio di AIA-ItaliAlleva e del Comitato Interregionale Allevatori della Razza Podolica. Ad ospitarlo è stata l'Azienda dei fratelli Saverio, Canio, Rocco e Salvatore Perrone, che su una superficie di 480 ettari, in parte in affitto, allevano 380 capi di razza Podolica a ciclo chiuso attuando la filiera corta per la valorizzazione delle carni prodotte in allevamento, mediante un proprio punto vendita a conduzione familiare situato nel centro di Albano. L'allevamento è per i Perrone una tradizione di famiglia da ben quattro generazioni e la loro passione è resa palese dall'accurato management dell'allevamento, le cui strutture, tirate a lucido per l'occasione, proponevano un ampio display di soggetti di particolare interesse. I risultati selettivi conseguiti da questo allevamento parlano chiaro: 34 torelli conferiti sino ad oggi al Centro Selezione Torelli di Laurenzana dei quali 24 abilitati e con un AMG medio di 1.300 grammi. I Perrone hanno conseguito brillanti risultati anche in occasione delle Mostre Nazionali LGN con tori del calibro di Medi, Thurii e Taurus, quest'ultimo campione senior alla Nazionale di Foggia 2012 e attuale "portabandiera" dell'allevamento. A costituire la migliore promessa per il futuro di questo importante nucleo è

l'ultima generazione dei Perrone, dei quali è capofila Luigi Luciano, dottore agronomo e appassionatissimo di Podolica, che segue da vicino anche in qualità di esperto di razza. Il mondo della Podolica non ha disatteso le aspettative intervenendo numeroso all'evento dall'intera area di allevamento. E' stato un piacere incontrare tanti amici provenienti non solo dall'intera Lucania ma anche dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Campania. Davanti agli oltre 300 convenuti, il direttore dell'ARA Basilicata, dr. Augusto Calbi, ha portato il proprio saluto illustrando brevemente le caratteristiche dell'Azienda ospite e introducendo il Sindaco di Albano, dr. Rocco Guarino, il quale ha sottolineato il ruolo dell'allevamento per l'economia del comprensorio e la fortuna di poter contare su aziende lungimiranti come quella ospitante per stimolare l'imprenditorialità del settore agricolo e zootecnico. A seguire è stato Luigi Perrone a porgere il caloroso saluto dell'Azienda agli intervenuti passando poi la parola a Matteo Ridolfi, coordinatore degli esperti Anabic, per la conduzione dell'incontro tecnico sul bestiame. Allo scopo erano stati predisposti alcuni gruppi uniformi di bovine che sono serviti sia per l'illustrazione della razza e dei suoi obiettivi di selezione che per una mostra simulata che ha coinvolto gli allevatori. Durante la propria esposizione, il dr. Ridolfi ha posto l'accento



*Luigi Luciano Perrone con alcuni capi del suo allevamento*

**PODOLICA**

# **Azienda Agricola PERRONE**

**di Canio Perrone & f.lli**



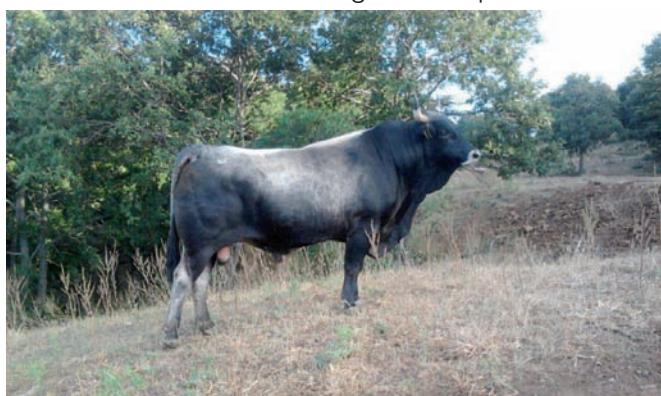
**..riproduttori in selezione di altissima genealogia  
sempre disponibili...**

**Az. Agr. Perrone Canio & f.lli**  
**c/da Pallareta - 85010 Albano di Lucania (PZ)**  
**telefono e fax 0971 984351 Cell. 335 5725910 - 333 3365304**  
**e-mail: [luigilucianoperrone@libero.it](mailto:luigilucianoperrone@libero.it)**



*L'intervento dell'Assessore regionale all'Agricoltura dr.ssa Rosa Mastrosimone*

sui tratti di tipicità razziale, di muscolosità e di solidità strutturale, che sono alla base della selezione attuale e che non possono prescindere dai caratteri di rusticità, facilità al parto e attitudine materna, veri punti di forza della Podolica. Terminata questa prima fase, i convenuti si sono spostati in un ambiente attiguo presso il quale si è svolto un interessante convegno. Ad aprirne i lavori nel ruolo di moderatrice è stata Roberta Guarcini, direttore Anabic, la quale, oltre a



*Azienda Perrone: il toro TAURUS*

complimentarsi con l'azienda ospitante per l'impeccabile accoglienza, ha ribadito il ruolo leader della Basilicata circa la numerosità dei capi, sottolineando come proprio la Podolica stia incrementando le proprie consistenze in un momento che vede invece le altre razze bianche accusare una lieve flessione. Il convegno è proseguito con una presentazione del Prof. Emilio Gambacorta dell'Università degli Studi della Basilicata sugli aspetti quali-quantitativi della carne Podolica, che si avvantaggiano di sistemi di allevamento tradizionali per esprimere al massimo le intrinseche caratteristiche chimiche, organolettiche e di salubrità. Il concetto è stato ripreso ed ampliato nella successiva presentazione svolta dalla Dr.ssa Ada Brughieri dell'Università degli Studi della Basilicata e inerente le produzioni alternative della carne Podolica. Questa presentazione ha preceduto l'atteso intervento del Prof. Angelo Frascarelli dell'Università di Perugia, il quale ha dissertato sull' "Allevamento bovino da carne tra PAC e mercato", sottolineando l'interesse che la nuova

PAC riserva alle filiere che si sviluppano per intero in un determinato ambito territoriale, sostenendo e sviluppandone l'economia. La nuova PAC riserverà inoltre maggiore attenzione rispetto al passato anche alle tipologie estensive di allevamento che più di altri sistemi di allevamento si sviluppano in armonia col territorio. E' certo comunque che per il futuro la PAC predisporrà all'affermarsi di una imprenditoria agro-zootecnica in grado di autodeterminarsi conquistandosi da protagonista un proprio spazio sul mercato. L'intervento conclusivo è stato riservato all'Assessore Regionale all'Agricoltura della Basilicata Dr.ssa Rosa Mastrosimone, la quale, nel complimentarsi vivamente con l'Azienda Perrone per la professionalità e qualità del proprio lavoro ha sottolineato la ferma volontà dell'Ente Regionale nel sostenere il settore strategico dell'Agro-alimentare Lucano, che vede coinvolti molti giovani imprenditori e che vanta sul proprio territorio numerose eccellenze.

Dopo lunghi periodi passati di arretratezza, caratterizzati anche da una forte emigrazione, ha concluso l'Assessore - E' venuto il tempo di riappropriarsi dell'orgoglio di essere Lucani -, attribuendo alla zootecnia del territorio un mezzo fondamentale di sviluppo e riconoscendole il valore di

risorsa economica e sociale per l'intera collettività. Al termine del proprio intervento l'Assessore ha ricevuto dalle mani dell'Avv. Vittorio Gangale, vice-presidente di Anabic, e anche a nome dell'ARA Basilicata, presente con lo staff al completo, un piatto in ceramica di Deruta a ricordo dell'evento. La successiva colazione servita in azienda dalla famiglia Perrone ha concluso un evento tra i più significativi e piacevoli svolti per la Podolica nella sua area di allevamento.



*Panoramica del pubblico durante il convegno*

# Torelli con prova di performance in corso

Conferire un soggetto al Centro Genetico significa collaborare al progresso genetico delle razze e costruire insieme a noi il loro futuro. I migliori vitelli di oggi saranno i migliori riproduttori di domani. Noi ne siamo profondamente convinti e l'Anabic dedica una parte importante delle proprie risorse e della propria attività affinché questo accada. In questi ultimi anni il Centro Genetico ha subito importanti ristrutturazioni, ampliando le proprie strutture e dotandosi di un Centro per il prelievo e lo stoccaggio del materiale seminale. Sono stati inoltre rivisti i protocolli sanitari per i soggetti in ingresso e per quelli in prova; gli accertamenti preliminari relativi a DNA e cariotipo sono stati integrati con ulteriori indagini geneti-

che; i torelli in uscita vengono regolarmente sottoposti a test andrologico, addestrati al salto, "rotti" alla capezza e fotografati prima delle aste, per potere essere divulgati on line e adeguatamente valorizzati sul sito dell'Associazione. La copertura assicurativa per i soggetti in uscita è stata estesa ad un periodo più lungo, per tutelare maggiormente allevatori ed acquirenti. Dai soggetti idonei alla IA viene infine prelevato il seme, diffuso mediante pianificazione programmata degli accoppiamenti.

Accanto a tutto questo vengono svolte di routine, sui torelli in test le pesate periodiche, le misurazioni zoometriche e le valutazioni di fine prova. Gli allevatori vengono informati via sms circa gli

accrescimenti in test dei loro soggetti, relativamente ai quali i tecnici dell'Associazione sono sempre disponibili per informazioni e chiarimenti. Anche gli strumenti per l'individuazione dei candidati in ingresso sono stati implementati e lo saranno maggiormente in futuro, riservando maggiori attenzioni alle Madri di Toro, seguite da esperti coinvolti nelle attività del centro genetico e formati al ruolo di Sire Analyst.

Per dare la giusta visibilità al lavoro svolto, pubblichiamo l'elenco dei torelli delle razze Romagnola Chianina, Marchigiana con test in corso presso i Centri Genetici Anabic. L'elenco verrà aggiornato di pari passo con l'ingresso dei nuovi candidati e diverrà una rubrica fissa del nostro periodico.



## GRUPPO 2012/03

## RAZZA MARCHIGIANA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
32	IT070990102130 BINGO	03/03/2012	IT070990057611 VULCANO	Di Memmo Paride	CB
33	IT024990388515 BURLO	02/03/2012	IT054MC008B008 GOMERO	Az. Agr. Dall'Armellina Silvio	VI
34	IT043990056004 BONGO	26/03/2012	IT044990020015 URAGANO	Tittarelli Maria	MC

## RAZZA CHIANTINA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
35	IT049990010106 BERTOLDO	28/03/2012	IT054990091673 URRO	Giannellini Edio	LI
36	IT051990049724 BUREAU	02/03/2012	IT054990052174 SAO	Casini Alessandra Fattoria Ponte al Ramo	AR
37	IT052990036368 BRUCO	10/03/2012	IT054990092846 VURCO	Magnaterra Stefano	SI
38	IT054990144781 BACCO	16/03/2012	IT054990101089 URBAS	Allevamento Alessio Cassano	PG
39	IT057990106707 BERTOLDO	06/03/2012	IT057990058893 URBANO	Pittalis Gianraffaele	RI
40	IT054990143635 BURINO	09/03/2012	IT051990033443 VITTORIO	Luchetti Basilio & Claudio	PG

## RAZZA ROMAGNOLA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
41	IT040990059136 BRILLO	09/03/2012	IT039990019412 UNGARO	Mascheri Marinello & C.	FC
42	IT039990030118 BARONE	28/03/2012	IT039990021870 VARENNE	Cenni Società Agricola	RA
43	IT040990059039 BIRILLO	16/03/2012	IT039990006923 ROMBO	Canestrini Duilio	FC
44	IT040990053668 BARABBA	08/03/2012	IT039990001265 PIRO	Conserva Domenico	FC
45	IT040990063793 BRIATORE	02/03/2012	IT040990034160 TASSO	Soc. Agr. F.lli Roverelli	FC

## GRUPPO 2012/04

## RAZZA MARCHIGIANA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
46	IT067990070611 BATTO	16/04/2012	IT042990009783 TOSTO	Maggitti Michele	TE
47	IT060990107280 BART	07/04/2012	IT043990027469 TIBETANO	Costantino Enzo	FR
48	IT041990064062 BERTO	22/04/2012	IT062990078501 VELASCO	Benedetti Luca	PU
49	IT042990027916 BIRBO	15/04/2012	IT041990010545 ROBERT	Turchi Fabio	AN
50	IT041990069022 BROMO	15/04/2012	IT041990049632 ZAR	Raschini Lorenzo	PU
51	IT068990048436 BIRO	01/04/2012	51AP118222 GENIO	Lattanzio Francesco	PE
52	IT042990030206 BIRICCO	08/04/2012	IT044990017022 ULISSE	Pecci Daniele	AN

## RAZZA CHIANINA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
53	IT052990037694 BENITO	05/04/2012	IT054990092007 ULISSE	Az. Agr. Palazzi di Nardi Enzo	SI
54	IT054990157540 BOLERO	16/04/2012	52PG140810 FABIO	Luchetti Basilio e Claudio	PG
<b>55*</b>	IT050990022272 BILLO	24/04/2012	IT052990013174 SERAFINO	Ente Parco Regionale S. Rossore	PI
<b>56*</b>	IT055990032538 BISENZIO	04/04/2012		Torre Bisenzio Soc. Agr. Biolog.	TR
57	IT054990157538 BRUFO	14/04/2012	IT054990092007 ULISSE	Luchetti Basilio e Claudio	PG

\* Accertamenti di parentela in corso

## RAZZA ROMAGNOLA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
58	IT039990026827 BIRICHINO	26/04/2012	IT039990011279 TUONO	Amadori Maurizio	RA
59	IT039990030094 BULLO	03/04/2012	IT039666673740 ORIONE	Batani Franco	RA
60	IT040990063321 BOBO	08/04/2012	IT039990008968 RONCO	Soc. Agr. Lazzeri O. & R. S.S.	FC
61	IT040990059452 BARBABLU	07/04/2012	<b>Accertamento di paternità in corso</b>	Mascheri Olivano e Nello	FC
62	IT039990030119 BRIGANTE	18/04/2012	IT039990014446 TITANO	Cenni Società Agricola	RA
63	IT040990064309 BEST	15/04/2012	IT039990022715 VIVEUR	Soc. Agr. Mezza Cà di Daga Antioco	FC

# GIOVANI TORI IA CON SEME DISPONIBILE

Il progresso genetico di una popolazione per un carattere quantitativo (misurabile) dipende sostanzialmente dalla scelta dei migliori riproduttori nell'ambito di ciascuna generazione, dal loro tempestivo impiego in popolazione e dal loro rapido avvicendamento con i migliori riproduttori della generazione successiva. La scelta dei riproduttori è la selezione. L'intervallo medio di generazione è dato dalla media degli intervalli tra la nascita dei suoi figli dello stesso sesso. La sua riduzione è un potente mezzo di aumento del progresso genetico della popolazione.

Il Centro per il prelievo e stoccaggio del materiale seminale di ANABIC costituisce un elemento chiave

per lo sviluppo dello schema selettivo delle nostre razze. L'utilizzo rapido in popolazione di quantità controllate di seme di tutti i giovani tori provati disponibili contribuirà a controllare la consanguineità e l'imparentamento, evitando l'impiego massiccio sulla popolazione iscritta al Libro genealogico di un numero limitato di tori, mentre sarà il differenziale selettivo di ciascun nuovo gruppo di tori IA, rapidamente sostituito dal successivo gruppo in uscita, a garantire il progresso genetico delle razze.

Ulteriore scopo del Centro per il prelievo è la produzione di vitelli, figli delle migliori vacche e dei Tori F.A, con priorità di ingresso al Centro Genetico, attraverso appositi

programmi di accoppiamento.

Per ciascuno dei migliori giovani tori idonei alla IA è previsto massimo il prelievo di 300 dosi di seme, delle quali 250 verranno destinate all'impiego mediante piani di accoppiamento, mentre le restanti 50 dosi verranno tratteneute come riserva genetica presso la banca seme Anabic.

Presentiamo quindi di seguito l'elenco dei giovani riproduttori testati e idonei alla IA delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola, comprensivo sia di quelli disponibili presso seme dell'Associazione, che quelli più recentemente acquistati o convenzionati dai diversi Centri di F.A.

## YOUNG AI BULLS WITH AVAILABLE SEMEN

The genetic progress of a population for a quantitative (measurable) trait depends substantially on the choice of the best sires of each generation, their prompt use in the population, and their rapid turnover with the best sires of the following generation. The choice of sires is selection. The average generation interval is given by the average of the intervals between the births of its offspring of the same sex. Its reduction is a powerful means for increasing the genetic progress of the population.

ANABIC's Centre for the collection and storage of seminal material is a key element for the development of the selective

scheme of our breeds. The rapid use in the population of controlled quantities of semen from all the available tested young bulls will contribute to controlling inbreeding and relatedness, avoiding the massive impact of a limited number of bulls on the population registered with the Herdbook, while it will be the selective differential of each new group of AI bulls, rapidly replaced by the subsequent outcoming group, that guarantees the genetic progress of the breeds.

Another purpose of the Centre is the production of calves, the offspring of the best AI cows and bulls, which have Genetic Centre entrance priority, through special

mating programmes.

For each of the best bulls suitable for AI a maximum of 300 doses of semen are collected, of which 250 will be used through mating plans, while the remaining 50 doses will be kept as a genetic reserve at the ANABIC semen bank.

Below is a list of the tested young sires suitable for AI of the Marchigiana, Chianina, and Romagnola breeds, including those at the Association's semen collection centre and those recently purchased or used as paid donors from farms by the various AI Centres.



# RAZZA MARCHIGIANA

TORO	PEDIGREE		INDICI GENETICI			Val. Morf.	DISTRIBUTORE
	Nome e matricola	Padre	Nonno materno	IST	AMG	Musc.	
<b>Socrate</b> IT041990022236	Obolo	Iul	<b>106</b>	109	101	85	C.T. Macerata
<b>Tinco</b> IT041990031822	Normo	Milo	<b>98</b>	102	95	86	C.T. Macerata
<b>Uragano D'Aquino</b> IT044990020015	Pergolo	Erico	<b>118</b>	114	114	84	C.T. Macerata
<b>Urto (E)</b> IT043990036963	Otello	Nero	<b>121</b>	122	110	86	C.T. Macerata
<b>Vito Mattei</b> IT041990049536	Sole	Dino	<b>114</b>	110	111	84	Semenitaly (MO)
<b>Zorro Mattei (E)</b> IT041990056876	Sole	Impero	<b>117</b>	105	121	85	ANABIC
<b>Zalo</b> IT042990025457	Teschio	Masso Valdolmo	<b>109</b>	109	105	87	ANABIC
<b>Aiace</b> IT068990044494	Uragano D'Aquino	Lupo	<b>126</b>	121	120	85	Co.F.A.
<b>Amilcare</b> IT068990043008	Genio	Erode	<b>106</b>	100	109	84	ANABIC

Elaborazione al 02/11/2012

**(E): SOGGETTO ETEROZIGOTE PER IL GENE DELLA MIOSTATINA**



# RAZZA CHIANINA

TORO	PEDIGREE		INDICI GENETICI			Val. Morf. Punteggio	DISTRIBUTORE
	Nome e matricola	Padre	Nonno materno	IST	AMG		
<b>Rino Di Polledraia</b> IT049990002244	Lio Di Maria Bianca	Drea	<b>117</b>	112	115	87	ANABIC
<b>Ruben Della Favorita</b> IT054990033668	Leonardo Del Chioistro	Ammiraglio	<b>102</b>	98	105	89	C.T. Chiacchierini - PG
<b>Senso Del Rovere</b> IT029990015068	Diro	Eugenio	<b>108</b>	105	107	83	C.T. Chiacchierini - PG
<b>Tonetto Melograni</b> IT049990005210	Fabio	Lento Del Boccaccio	<b>122</b>	114	121	85	C.T. Chiacchierini - PG
<b>Udo</b> IT049990006722	Lio Di Maria Bianca	Nurso Di Moglie	<b>115</b>	115	109	87	ANABIC
<b>Universo</b> IT054990092039	Rocco	Moriero	<b>112</b>	110	109	84	C.T. Chiacchierini - PG
<b>Veliero</b> IT055990017720	Ditolo	Fabio	<b>113</b>	106	115	83	ANABIC
<b>Verdigo Del Rovere</b> IT029990026105	Sansonello	Diro	<b>120</b>	108	124	82	ANABIC
<b>Vurco</b> IT054990092846	Rino Di Polledraia	Pascià Della Favorita	<b>111</b>	112	106	84	ANABIC
<b>Il Colle Volivo</b> IT048990023097	Sansonello	Lento Del Boccaccio	<b>112</b>	104	115	85	ANABIC
<b>Vesco Dei Colli</b> IT054990084636	Quinto Melograni	Gorino	<b>106</b>	108	102	84	ANABIC
<b>Zefiro</b> IT049990008143	Ronaldo	Eliño	<b>110</b>	108	109	85	ANABIC
<b>Zenone</b> IT055990025961	Fabio	Pascià Della Favorita	<b>107</b>	112	99	84	ANABIC
<b>Zeracle</b> IT055990017736	Readone	Murlo	<b>111</b>	113	104	84	ANABIC
<b>Zomo</b> IT050990021409	Pratico	Mammut	<b>114</b>	106	116	84	ANABIC
<b>Zorro Di Moglie</b> IT054990115641	Rino Di Polledraia	Priamo	<b>113</b>	108	112	86	ANABIC
<b>Asso del Palombaro</b> IT054990142537	Lio Di Maria Bianca	Ianto	<b>123</b>	121	116	87	Co.F.A.
<b>Andrea</b> IT053990084112	Trionfo	Escato	<b>120</b>	117	115	85	ANABIC

Elaborazione al 02/11/2012



# RAZZA ROMAGNOLA

TORO	PEDIGREE		INDICI GENETICI			Val. Morf. Punteggio	DISTRIBUTORE
	Nome e matricola	Padre	Nonno materno	IST	AM G		
<b>La Viola Salvo</b> IT039990011947	La Viola Orizio	La Viola B065	<b>104</b>	99	107	85	ANABIC
<b>Toldo</b> IT039990014444	Nuvolari	V.U. Navaho	<b>109</b>	101	113	85	ANABIC
<b>Torero</b> IT040990024521	Petrarca	Mirto	<b>115</b>	106	118	85	ANABIC
<b>Tuareg Delle Querce</b> IT039990013172	V.U. Eolo	Zeus	<b>103</b>	101	105	83	ANABIC
<b>La Fattoria Tuono</b> IT039990011279	Petrarca	Denaro	<b>109</b>	99	116	85	ANABIC
<b>Treno</b> IT039990014448	Petrarca	Lucas	<b>134</b>	129	125	85	ANABIC
<b>La Fattoria Tango</b> IT039990015721	V.U. Imbattibile	V.U. Ivanhoe	<b>104</b>	100	106	85	APA FC-RN e SEMENITALY
<b>Tiago</b> IT039990015853	Petrarca	Imperatore Babini	<b>109</b>	103	112	84	I.N.F.A. Bologna
<b>Thomas</b> IT039990014449	Petrarca	Lucas	<b>129</b>	117	129	87	APA FC-RN e SEMENITALY
<b>Talamone della Mezza Cà</b> IT040990021804	V.U. Ivanhoe	V.U. Navaho	<b>94</b>	96	95	83	APA FC-RN e SEMENITALY
<b>Fardini Ulbo</b> IT040990041095	La Viola Severino	V.U. Eolo	<b>117</b>	107	119	87	ANABIC
<b>La Fattoria Varenne</b> IT039990021870	Boy	Piro	<b>120</b>	108	123	86	ANABIC
<b>La Viola Vischio</b> IT039990021346	La Viola Tenebroso	Dedalo	<b>110</b>	104	113	85	ANABIC
<b>Vigore della Radice</b> IT040990023869	V.U. Navaho	Ergum	<b>122</b>	111	124	86	ANABIC
<b>Volturmo</b> IT039990022010	Marte	Eolo	<b>110</b>	101	115	84	ANABIC
<b>Zago Babini</b> IT039990024214	Ville Unite Sethi	Ivan Babini	<b>116</b>	119	107	85	ANABIC
<b>La Fattoria Zar</b> IT039990023974	Monaco	Ville Unite Ivanhoe	<b>106</b>	105	104	86	ANABIC
<b>La Viola Zico</b> IT039990021186	Quadro	Mambo	<b>108</b>	96	116	85	C.T. Chiacchierini
<b>Zeus</b> IT040990052440	Totti	Durso I	<b>114</b>	110	111	84	ANABIC
<b>Arco</b> IT040990056461	Brama	Bandolero	<b>109</b>	97	117	85	ANABIC
<b>Argo</b> IT039990026849	Ville Unite Sethi	Icaro	<b>108</b>	107	106	84	ANABIC

Elaborazione al 02/11/2012

## LEUCAENA: UNA LEGUMINOSA ARBOREA PER L'INTEGRAZIONE DEL PASCOLO TROPICALE



L'albero della leucaena, associato al pascolo di graminacee, permette di rendere le produzioni del bestiame sostenibili, più remunerative ed efficienti sia negli allevamenti da carne che da latte dell'area sub tropicale. L'allevamento del bestiame, in numerosi Paesi del mondo, si è sviluppato a partire dalla distruzione delle aree boschive per mettere a disposizione del bestiame aree aperte e adibite a pascolo. Questo sistema ha prodotto danni ambientali incalcolabili particolarmente in termini di progressivo impoverimento e inevitabile erosione del suolo, elementi che pregiudicano le riserve idriche dei terreni e la conservazione della bio-diversità. La produttività dei terreni diminuisce di pari passo con la perdita di fertilità per erosione e compattazione del suolo, con una sensibile riduzione di produttività del bestiame e di redditività per l'allevatore. Per diminuire la perdita di fertilità del terreno alcuni produttori ricorrono alla concimazione chimica, che pur permettendo un incremento delle produzioni è notevolmente costosa. Per fortuna, tra le innumerevoli risorse che la natura offre c'è una pianta che si presta validamente a rendere l'allevamento del bestiame un'attività altamente efficiente sia in termini produttivi ed economici che, non meno importante, eco-compatibili: la *Leucaena leucocephala*. La leucaena è un albero della famiglia delle leguminose che può raggiungere i 12-15 metri di altezza e che è originaria della penisola dello Yucatan, nel sud del Messico, e dei Paesi limitrofi, quali Salvador, Guatemala e Honduras. Da qui si è estesa, nel corso dei secoli, alla maggior parte dei paesi tropicali del pianeta. Qualora venga impiegata in associazione al pascolo di graminacee

la pianta deve avere una elevata densità per unità di superficie, fino a 10.000 piante/ettaro, e la sua altezza va contenuta, mantenendola approssimativamente intorno a due metri. Con questo sistema è possibile rendere intensivo l'allevamento del bestiame mantenendo la fertilità dei terreni senza ricorso a concimi chimici. Questo sistema viene praticato nei climi caldi del mondo tropicale, fino ad una altitudine di 1.500 metri slm e con suoli di diversa composizione, di fertilità moderata o alta, alcalini, neutri o di moderata acidità (fino a ph 5,5). La Lucaenia non si adatta invece a suoli troppo umidi con scarso drenaggio.

### Caratteristiche

Come punto di partenza, per attuare la combinazione leucaena – pascolo, occorre tenere a mente la sopra citata densità di 10.000 piante di leucaena/ettaro e predisponendo lo squadro del terreno, preventivamente preparato, con una distanza tra le piante di un metro interfila x un metro sulla fila. Le distanze possono variare leggermente (ad es. 1,5 m interfila x 0.70m sulla fila) con un carico di 9.500 piante/ha. Non bisogna derogare troppo da queste densità per fare in modo che le radici della leucaena possano svilupparsi adeguatamente e fissare uniformemente l'azoto nel terreno. L'impianto può essere fatto ponendo il seme nel terreno o mettendo a dimora le piantine precedentemente allevate in vivaio. La scelta di utilizzare l'uno o l'altro metodo dipende dalla qualità dei terreni, dalla piovosità, dalla composizione delle essenze erbacee del pascolo e alla loro aggressività. Se i terreni sono fertili, con buona piovosità e una forte crescita dell'erba è consigliabile mettere a dimora la piantina mentre se il terreno è più povero e viene destinato per il pascolo subito dopo averlo utilizzato per altri tipi di coltivazioni, è preferibile impiegare il seme.

### Messa a dimora delle piantine coltivate in vivaio

Solitamente vengono destinati a vivaio terreni situati nelle aree delle aziende più difficilmente meccanizzabili. La fase di vivaio ha una durata di almeno 45-60 giorni. In una borsa di plastica viene posto il terriccio mescolato a letame e vi si depositano 3 o 4 semi. Un kilo di seme di leucaena contiene 16.000 semi. Una opera-

zione fondamentale della semina è la “inoculazione” dei semi, ottenuta mescolando ad essi i batteri chiamati *Rhizobium*. Questi batteri aderiranno alle radici che la pianta formerà e hanno la proprietà di fissare nel terreno l’azoto atmosferico, del quale si avvantaggeranno sia la leucaena che le graminacee del pascolo, aumentando la produttività dell’impianto senza necessità di concimazioni azotate. Durante la fase di vivaio occorrerà preparare il terreno per la messa a dimora delle piantine, eliminando temporaneamente le graminacee per evitare che “affoghino” le giovani piante. Ciò viene fatto mediante impiego di erbicidi, oppure sfalciando o, più comunemente, aumentando la permanenza del bestiame sul pascolo prima dell’impianto. Successivamente, quando il terreno è preparato, si pongono a dimora le piantine, che rimangono in loco per 6-8 settimane raggiungendo un’altezza di 25-40 cm, dimensione adeguata alla messa a dimora definitiva. Questa operazione è delicata e impegnativa anche in termini di mano d’opera e richiede un tracciato ben fatto da realizzarsi, in terreni pianeggianti, con direzione est-ovest, mentre nei terreni in pendenza occorre assecondare il dislivello. È importante maneggiare le piante con cura, rimuovendo la plastica senza togliere il terreno dalle radici e porre la pianta nel solco facendo in modo che le radici non siano più basse del livello del suolo (perché non sopportano il ristagno di acqua) pressando leggermente il terreno intorno alla piantina. Se il terreno è buono, a poco a poco il pascolo riappare intorno alle piantine senza bisogno di seminarlo. Diversamente si procede alla semina del pascolo 40-50 giorni dopo il trapianto della leucaena, quando le piantine sono alte circa 50-60 cm. Il pascolo utilizzato in associazione alla leucaena può essere basato su varie combinazioni di essenze. In Centro America, ad esempio, la più comune è una combinazione di “estrella” e *panicum maximum* delle varietà Tanzania o Mombasa.

## Semina diretta manuale

È una pratica utilizzata in aree che per la loro topografia non si possono seminare meccanicamente e che sono poco coperte di pascolo o sono caratterizzate da essenze poco aggressive. In questo caso si applica l’erbicida sull’intero lotto, si tracciano i solchi e si mettono a dimora i semi in n. di 3 o 4 per sito. I semi germinano nel tempo di una settimana e il lavoro principale consiste nel mantenere scoperte le piantine di leucaena dal veloce recupero delle essenze del pascolo.

## Semina meccanizzata

È indicata per terreni di facile accesso ai macchinari ed è buona norma eseguire un’accurata analisi chimico-fisica del suolo prima di procedere a preparare il terreno, in modo da conoscerne la composizione per apportare eventuali correttivi. Quando si prepara il terreno con le arature è consigliabile utilizzare aratri adeguati per evitare che la zolla venga ribaltata e impedire che il suolo venga poi troppo finemente polverizzato con la erpicatura. Successivamente si preparano “i cavalloni” a distanza reciproca di 1m con solchi elevati di 10-15 cm dal livello del terreno per la messa a dimora. Per 5-7 mesi dopo la semina si tratta con erbicidi selettivi per evitare che le essenze erbacee coprano le piantine. Durante la crescita delle piante è bene somministrare 1-2 applicazioni di concime fogliare a distanza di 20 e 45 giorni dal trapianto. Il primo pascolo, tenuto conto della piovosità riscontrata, può avvenire solitamente a 7 mesi dalla messa a dimora, allorché le piante misurano 1,8-2 metri di altezza. Se l’impianto è ben fatto il bestiame integrerà il pascolo di graminacee con le fronde della leucaena, che contengono il 25% di proteina e il beneficio dell’associazione leucaena-pascolo non sarà dovuto unicamente al fissaggio dell’azoto nel terreno ma anche all’imponente sviluppo radicale di questa leguminosa, che impedisce la compattazione del suolo.

## Aspetti produttivi e management

Questa tecnica consente una produzione di bestiame intensiva e sostenibile allo stesso tempo, con un miglioramento progressivo dei suoli. Nei terreni più vocati, tenuto conto della luminosità e della piovosità, è possibile porre sull’impianto un carico di bestiame che va da 3,5 a 5 capi adulti/ettaro sia da latte che da carne, (sia da allevamento che da ingrasso). Ovviamente gli appezzamenti necessitano di un’accurata rotazione che garantisca a ciascun lotto un periodo di riposo pari a 40-45 giorni. Il bestiame messo nel lotto consuma equamente sia l’erba che il pascolo arboreo e quando viene spostato lascia nudi gli alberi di leucaena, il che permette una ottimale penetrazione della luce sul terreno, utile alla crescita del pascolo. Dopo 40-45 giorni sulla leucaena sarà tornato il fogliame, che ombreggia il pascolo ritardando la lignificazione delle essenze erbacee. La pianta ha un tronco molto flessibile, che non subisce danni dal passaggio del bestiame. La sua crescita, nonostante il pascolo, è inoltre notevole e la leucaena deve essere potata circa ogni 6-12 mesi a un’altezza di 1-1,2 metri dal suolo, compatibilmente alla piovosità, alla temperatura e alla irradiazione solare dell’area interessata.

# LA CARCASSA IN TAGLI

Quanto incide in percentuale ogni singolo taglio anatomico sul peso della carcassa? Quanto il grasso e le ossa? Lo specchietto seguente mostra questi aspetti

prendendo come esempio una carcassa "tipo" del peso di 500 kg.

<b>PESO CARCASSA</b>		kg vitellone	<b>500</b>
		<b>%</b>	<b>kg stimati</b>
A	Anteriore S-P	44	220,0
B	Pancia	10	50,0
C	Lombata	13	65,0
D	Pera	33	165,0

<b>RESE IN TAGLI e PESI</b>			
<b>ANTERIORE (54 %)</b>		<b>%</b>	<b>kg stimati</b>
1	costate	4,1	20,50
2	punta di petto	2,1	10,50
3	copertina	1,7	8,50
4	copertina di sotto	1,4	7,00
5	reale	2,1	10,50
6	girello di spalla	1,7	8,50
7	collo	4	20,00
8	sottospalla	2,4	12,00
9	pancia	2,6	13,00
10	fesone di spalla	17,1	85,50
11	muscolo anteriore	1,3	6,50
12	polpa di spalla	1,1	5,50
	macinato	2,7	13,50
	grasso di scarto	3,2	16,00
	ossa	6,5	32,50
<b>POSTERIORE (46 %)</b>		<b>%</b>	<b>kg stimati</b>
13	lombata	11,9	59,5
14	filetto	1,1	5,5
15	girello	1,8	9,0
16	campanello	1,7	8,5
17	muscolo posteriore	1,8	9,0
18	sottofesa	4,1	20,5
19	fianchetto	1,1	5,5
20	fesa	3,7	18,5
21	noce	3,8	19,0
22	scamone	2,8	14,0
	macinato	2,4	12,0
	grasso di scarto	3,7	18,5
	ossa	6,1	30,5



# PERFORMANCE IN VITA E COMPOSIZIONE DELLA CARCASSA IN VITELLONI PODOLICI: EFFETTO DEL SISTEMA DI ALLEVAMENTO E DEL LIVELLO PROTEICO DELLA DIETA

Marino R. , Albenzio M. , Caroprese M. , Muscio A. , Santillo A. , Sevi A.

*Dipartimento PRIME. Università degli Studi di Foggia. Via Napoli, 25 - 71100 Foggia (Italy) e Istituto per la Ricerca e le Applicazioni Biotecnologie per la Sicurezza e la Valorizzazione dei Prodotti Tipici e di Qualità (Bioagromed). Università degli Studi di Foggia. Via Napoli, 6 - 71100 Foggia (Italy).*

**Riassunto** –La presente ricerca è stata effettuata allo scopo di valutare l'effetto delle condizioni stabulative e del titolo proteico della dieta sulle performance in vita e sulla composizione della carcassa di vitelloni Podolici. Ventiquattro vitelloni Podolici, all'inizio del periodo di finissaggio, sono stati divisi in 3 gruppi di 8 soggetti ciascuno: **ST** allevamento in stalla, **PAP** allevamento al pascolo con ricovero notturno, livello proteico dell'integrazione alto, **PBP** allevamento al pascolo con ricovero notturno, livello proteico dell'integrazione basso. Non sono emerse differenze significative nelle performance in vita e nella composizione della carcassa tra i gruppi a confronto. Il livello proteico della dieta ha influenzato il contenuto di grasso intramuscolare nel muscolo *longissimus dorsi* che è risultato maggiore nel gruppo PAP rispetto a PBP ( $P < 0,05$ ). Il livello di leptina plasmatica è aumentato significativamente in tutti i gruppi all'aumentare del peso ( $P < 0,05$ ), mentre non è risultato influenzato né dal sistema di allevamento né dal livello proteico. Correlazioni positive ( $r = 0,79-0,68$ ;  $P < 0,01$ ) sono state riscontrate tra la leptina determinata 15 giorni e un giorno prima della macellazione e il grasso intramuscolare; ciò suggerisce che la leptina potrebbe essere utilizzata come un predittore dello stato di ingrassamento.

**Parole Chiave:** sistema di allevamento, livello proteico dieta, leptina, grasso intramuscolare

## Introduzione

Il bovino Podolico è una razza rustica largamente diffusa nell'Italia Meridionale dotata di un eccezionale potere d'adattamento ad ambienti estremamente difficili, presenta una resistenza genetica a diverse patologie quali clostridiosi, piroplasmosi parassitosi (Montemurro et al., 1986). Il sistema di allevamento generalmente utilizzato per questa razza, di tipo brado

o semibrado, si inquadra perfettamente in un approccio di piena sostenibilità dei sistemi zootecnici e permette il soddisfacimento delle fondamentali esigenze fisiologiche ed etologiche degli animali in ambienti sani e naturali a beneficio della genuinità e tipicità dei prodotti. La carne del bovino Podolico presenta un ottimo profilo dietetico-nutrizionale è, infatti, caratterizzata da un elevato contenuto di acidi grassi polinsaturi 3 a lunga catena quali l'acido eicosapentoico (EPA-C20:5w3) e l'acido docosaenoico (DHA-C22:6w3) che presentano documentate proprietà nutraceutiche e da bassi indici di trombogenicità ed aterogenicità (Marino et al., 2006).

Anche se questi animali sfruttano il pascolo, a causa della scarsa piovosità estiva e della qualità scadente dei pascoli nelle zone più aride del Sud Italia ( $CP < 6\%$ ), l'uso della supplementazione proteica è necessaria per garantire un buono stato di accrescimento degli animali. Inoltre, sarebbe utile valutare il potenziale genetico di crescita della razza Podolica, che ad oggi risulta ancora inesplorato, attraverso la somministrazione di un alto livello proteico della dieta o con l'adozione di un regime di allevamento stallino. Infatti, il livello proteico della dieta e/o il sistema di allevamento sono i fattori di produzione che influenzano maggiormente le performance in vita, la qualità della carcassa e la deposizione di grasso (Dusfrasne et al., 1995; Shaker et al., 2005). L'utilizzo di ormoni come predittori delle caratteristiche di produzione è argomento di discussione da diversi anni (e.g. Halaas et al., 1995). La leptina è una proteina secreta dagli adipociti ed è correlata con la composizione corporea, l'assunzione di cibo e la quantità di tessuto adiposo (Ingvarsen et al., 2001; Morrison et al., 2001). La leptina potrebbe essere quindi usata come indicatore per la valutazione della composizione della carcassa e per lo stato di ingrassamento in programmi di selezione animale (Altmann et al., 2007; Geary et al., 2003; Bon-

net et al., 2007).

Il presente studio mira a valutare l'effetto del sistema di allevamento (stalla *vs* pascolo) e il livello proteico della dieta (12% *vs* 15% CP ss) sulle performance di crescita e sulla composizione della carcassa in vitelloni Podolici. Inoltre, viene valutata la possibilità di utilizzare livelli plasmatici di leptina come predittore precoce di grasso corporeo.

### Materiali e Metodi

La sperimentazione, effettuata presso un'azienda situata nel Parco Nazionale del Gargano (300m s.l.m.), ha considerato l'adozione di due diverse modalità di allevamento: stalla (STL) e allevamento al pascolo (P) con ricovero in stalla. Nell'ambito della modalità "pascolo" sono stati confrontati due diversi trattamenti alimentari caratterizzati da un diverso contenuto proteico dell'integrazione ricevuta in stalla: alto livello proteico PAP (15% della SS) e basso titolo proteico PBP (12% della SS). 24 vitelli Podolici, dell'età di circa un anno (415 giorni 9,35 ES) e con un peso medio di 326,5 kg 18,33 ES ad inizio prova, sono stati suddivisi in 3 gruppi omogenei, di 8 soggetti ciascuno; la prova è durata per tutto il periodo di finissaggio (172 giorni). Gli animali dei gruppi PAP e PBP avevano accesso al pascolo sia la mattina dalle 7 alle 12 sia il pomeriggio dalle 15 alle 18, al rientro in stalla usufruivano dell'integrazione alimentare a diverso livello proteico.

Gli alimenti, costituiti da fieno di avena, farinaccio di grano duro e favino termofioccato, sono stati analizzati secondo le metodica AOAC (1990), la composizione chimica degli alimenti e delle diete sperimentali sono riportate nella tabella 1.

La razione alimentare di ciascun gruppo è stata periodicamente adeguata alle esigenze dei vitelloni, senza variare i componenti, modificandone le proporzioni in modo da coprire i fabbisogni di accrescimento teorico secondo gli schemi suggeriti dall'INRA e tenendo conto della quantità di residui lasciati giornalmente.

Il pascolo è stato stimato secondo il metodo riportato da Ortega et al., (1992). In breve: su tutta la superficie adibita a pascolo sono state scelte, casualmente, 10 aree aventi la superficie di 1m<sup>2</sup>; su tali aree circoscritte è stata prelevata tutta la quantità di erba con uno sfalcio a 2,5 cm dal suolo. Tali campioni sono stati essiccati e pesati al fine di valutare la quantità di sostanza secca. Sulla base dell'estensione del pascolo e dei capi di bestiame che quotidianamente pabulavano è stata stimata la quantità di pascolo a disposizione per ogni vitellone. Per ogni vitellone sono state stimate 1,15 kg/giorno di sostanza secca ingerita.

Le essenze botaniche che formavano tale pascolo erano prevalentemente Graminaceae (*Dactylis glome-*

*rata*, *Hordeum murinum*, *Avena sterilis*, *Aegilops neglecta*) e in minor misura Papilionacee (*Medicago sativa*, *Lathyrus articulatus*), Compositae (*Galactites tomentosa*) e di Leguminosae (*Onobrychis saxatilis*).

### Performance in vita e rilievi alla macellazione

Durante il periodo sperimentale sono stati effettuati controlli quindicinali del peso vivo e sono stati registrati i consumi giornalieri di fieno e di concentrato in base alla quantità di alimenti somministrati ed ai residui rilevati in mangiatoia. Sono stati, quindi, valutati gli incrementi ponderali (I.M.G., Kg/d) e l'efficienza di utilizzazione degli alimenti calcolando gli indici di conversione alimentare (I.C.A. ufc/Kg incr).

Prima della macellazione gli animali sono stati pesati, dopo 12 ore di digiuno, per registrare il peso vivo di macellazione e trasportati al macello dove sono stati macellati in accordo con la Normativa Europea n.119/1993. Un'ora dopo la macellazione le carcasse sono state pesate ed è stata calcolata la resa di macellazione a caldo. Su tre differenti muscoli quali *longissimus dorsi*, *semitendinosus* e *semimembranosus* è stato valutato il pH a 1h e 24h post mortem utilizzando un pH-metro portatile (Hanna, HI 9025) provvisto di elettrodo per carne.

Ventiquattro ore *post mortem*, ciascuna mezzena è stata fotografata per valutare la conformazione e lo stato di ingrassamento della carcassa in accordo con il sistema SEUROP (EU n.1208/1981 e EU n.1026/1991), per ogni mezzena sono stati effettuati due rilievi fotografici uno dorsale e l'altro laterale-mediano

Inoltre, dai muscoli *longissimus dorsi*, *semitendinosus* e *semimembranosus*, è stato prelevato un cubetto di carne (circa 50g) per la determinazione del grasso intramuscolare che è stato determinato utilizzando un estrattore Soxhlet secondo la metodica AOAC (1995).

### Determinazione dei livelli di leptina plasmatica

Ogni mese sono stati effettuati prelievi ematici per la determinazione della quantità di leptina in circolo. Il sangue è stato prelevato dalla vena coccigea e raccolto in vacutainer contenenti sodio-eparina, refrigerato a 4°C fino all'arrivo in laboratorio e qui centrifugato a 2.500 g per 30 minuti, il siero è stato poi conservato a -20°C. La determinazione della leptina è avvenuta con l'impiego di una tecnica RIA (radio-immune-assay) specifica utilizzando un kit RIA multispecie (Linco XL-85K, St.Charles, MO) come descritto da Delavaud e coll. (2000). L'analisi è stata effettuata su 100 µL di siero e tutti i campioni sono stati analizzati in doppio.

**Analisi statistica**

Tutti i dati sono stati sottoposti ad analisi della varianza con procedura GLM (SAS, 1999), considerando come fattore fisso il sistema di allevamento per il confronto tra il gruppo STL e il gruppo PAP, e come fattore fisso il livello proteico della dieta nel confronto tra PAP e PBP. Per la determinazione della leptina è stato considerato anche l'effetto del tempo di campionamento. Allorché sono stati rilevati effetti significativi, le differenze tra le medie sono state testate con il test *t* di Student.

**Discussione dei risultati****Performance in vita, valutazione della carcassa e grasso intramuscolare**

Le condizioni stabulative e il titolo proteico della dieta non hanno influito sugli incrementi ponderali, sui consumi di fieno e concentrato e sugli indici di conversione alimentare come mostrato nella tabella 2. Gli accrescimenti rilevati a seguito dei tre trattamenti risultano simili e ciò è da mettere, probabilmente, in relazione con le caratteristiche della razza Podolica, adattatasi nel corso dei secoli a vivere in condizioni avverse sviluppando una notevole capacità di utilizzazione dell'energia degli alimenti. In particolare, nella nostra sperimentazione sono stati registrati incrementi ponderali di circa 1 kg/d; tali valori sono simili a quelli riscontrati da Hoving-Bolink et al. (1997) in vitelloni di razza Piemontese (0.98 kg/d), mentre, Ferrara et al. (1993) hanno rilevato, in vitelloni Podolici alimentati come animali tardivi da carne, incrementi giornalieri del 10-15% inferiori a quelli riscontrati nella nostra sperimentazione.

Dai risultati ottenuti dal presente lavoro è emerso che la scelta del livello proteico dell'integrazione del 12% è sufficiente per soddisfare le esigenze di crescita dei vitelloni Podolici. Gleghorn et al. (2004) hanno rilevato che l'aumento della concentrazione di proteina grezza dall'11,5% al 13% nella dieta di manze durante il periodo di finissaggio ha portato ad un leggero aumento degli accrescimenti e delle caratteristiche della carcassa, mentre un aumento ad una concentrazione proteica maggiore del 13% non sembra apportare ulteriori miglioramenti ai suddetti parametri. Infatti, Thomson et al. (1995) hanno stimato che la concentrazione ottimale di proteina grezza da somministrare è tra il 12-13% della sostanza secca; secondi questi autori tale livello di proteina della dieta minimizza la quantità di N escreto.

Le modificazioni di pH riscontrate nell'arco delle 24h post macellazione (dati non mostrati) non sono state influenzate dalle condizioni stabulative e dal titolo pro-

teico della dieta né dal tipo di muscolo. I valori riscontrati ( $6,67 \pm 0,11$  dopo 1 h e  $5,63 \pm 0,09$  dopo 24 h) rientrano nella norma e non sono state riscontrate carcasse con miopatie.

La tabella 3 mostra i risultati dell'effetto del sistema di allevamento e del livello proteico della dieta sui rilievi di macellazione, la composizione della carcassa e sul contenuto in grasso intramuscolare.

La resa alla macellazione non è risultata influenzata né dalla modalità di stabulazione, né dal contenuto proteico, in accordo con quanto osservato da Anderson et al. (1988), secondo i quali il contenuto proteico ed energetico della razione non influenza la qualità della carcassa. Le rese di macellazione nei tre trattamenti sperimentali (56,9%) sono risultate di gran lunga maggiori rispetto a quelle riportate da Marino et al. (2006) in vitelloni Podolici allevati al pascolo con differente livello di integrazione alimentare (50,7%). Ciò potrebbe essere messo in relazione con il più alto peso di macellazione raggiunto in questa sperimentazione; infatti, diversi autori hanno evidenziato una correlazione positiva tra peso e resa di macellazione (Osorio et al., 1995). In tutte le carcasse si è potuto notare uno sviluppo muscolare adeguato, con soddisfacenti profili ed un ingrassamento ridotto. Tutte le carcasse sono state giudicate R per quanto riguarda la conformazione, mentre, a tutte è stato assegnato un punteggio 2+ per lo stato di ingrassamento.

Il livello proteico della dieta ha influenzato, significativamente, il contenuto di grasso intramuscolare che è risultato maggiore nel gruppo PAP rispetto al gruppo PBP ( $P < 0,05$ ). Precedenti ricerche (Kawakita et al., 2001) hanno riscontrato un maggiore contenuto in grasso sottocutaneo in bovini alimentati con diete ad alto tenore proteico (16% vs 12%).

**Correlazioni tra la leptina e lo stato di ingrassamento**

La figura 1 mostra la variazione della concentrazione plasmatica di leptina nei vitelloni Podolici nei diversi trattamenti. In tutti i gruppi sperimentali i livelli di leptina sono aumentati da 4,33 a 7,51 ng/ml all'aumentare dell'incremento ponderale ( $P < 0,05$ ). L'aumento della concentrazione plasmatica di leptina durante il periodo di finissaggio potrebbe essere attribuita ad una ipertrofia ed iperplasia degli adipociti come suggerito da Cianzio et al. (1985) e ad un aumento del tessuto adiposo che produce leptina. Né la dieta, né il sistema di allevamento hanno influenzato il livello di leptina nella presente ricerca. Analogamente, Falcounier et al. (2007) non hanno trovato un effetto significativo della dieta sulla leptinemia in manze alimentate al pascolo con integrazione di mais. È da

sottolineare che il valore medio di leptina riscontrato nella presente ricerca (6,42 ng/ml) è più alto rispetto alla concentrazione di leptina riportata da Daix et al. (2008) in bovini da carne di diverse razze macellati ad un'età simile, mentre, risulta comparabile con i valori di leptina riportati da Yamada et al. (2003) in manzi Japanese Black x Holstein macellati a 28 mesi. L'elevato contenuto di leptina riscontrato in questo studio è inaspettato per una razza come la Podolica che è classificata come una razza magra (Food Advisory Committee, 1990); è ipotizzabile che ciò possa essere messo in relazione con una diversa dinamica di deposizione del grasso nelle razze magre rispetto alle razze specializzate da carne.

Nella tabella 4 sono riportate le correlazioni tra i livelli di leptina misurati, rispettivamente, a 119, 156 e 172 giorni di prova e il grasso intramuscolare determinato *post mortem* in 3 diversi muscoli. Nella nostra ricerca il contenuto del grasso intramuscolare dei tre muscoli esaminati è risultato positivamente correlato con la leptina determinata 15 giorni e 1 giorno prima della macellazione (rispettivamente dopo 156 e 172 giorni di prova,  $P < 0,001$ ). Inoltre, solo per il muscolo *longissimus dorsi* il grasso intramuscolare è risultato positivamente correlato con la leptina determinata 53 giorni prima della macellazione ( $r = 0,444$ ,  $P < 0,05$ ). Precedenti ricerche (Altmann et al., 2006; Kawakita et al., 2002) hanno dimostrato che la leptina non può essere

raccomandata come un predittore precoce del grasso corporeo, mentre la leptina determinata prima della macellazione sembra essere associata con lo stato di ingrassamento della carcassa. I nostri risultati mostrano che la leptina potrebbe essere considerato un utile predittore del grasso intramuscolare a partire da circa un mese prima della macellazione in bovini macellati a 19 mesi di età. Questa informazione può essere un utile strumento per prevedere se l'animale ha raggiunto uno stato di ingrassamento ottimale per la macellazione.

## CONCLUSIONI

I risultati ottenuti evidenziano che, grazie alla sua capacità di sfruttare convenientemente risorse pabulari di scarsa qualità, il vitellone Podolico può giovare, durante la fase di preparazione per il macello, di un sistema di allevamento che preveda il ricorso al pascolamento, purché ad esso si accompagni un'adeguata integrazione alimentare in stalla (12% CP). Un'adeguata integrazione alimentare può diventare determinante soprattutto durante i periodi più difficili dell'anno quando più scarsa è la disponibilità di risorse foraggiere spontanee.

Inoltre, i risultati della presente ricerca evidenziano che la leptina potrebbe essere un utile strumento per la previsione della presenza di grasso intramuscolare a partire da un mese prima della macellazione.

## Bibliografia

Altmann M., e von Borell E., 2007, *Animal Science* 78: 449-459  
 Altmann M., Sauerwein H. e von Borell E., 2006, *Meat Science* 74: 600-604.  
 Anderson P.T., Bergen W.G., Merkel R.A. e Hawkins D.R., 1988., *Journal of Animal Science* 66: 1990-1996.  
 AOAC., 1990. *Official Methods of Analysis*. 15th ed.  
 AOAC., 1995. *Official Methods of Analysis*. vol.78,1, 162-166.  
 BanTokuda T., Delavaud C., Chilliard Y. e Fujihara T., 2008, *Animal Science* 79:58-67.  
 Bonnet M., Faulconnier Y., Leroux C., Jurie C., Cassar-Malek I., Bauchart D., Boulesteix P., Pethick D., Hocquette J. F. e Chilliard Y., 2007, *J Animal Science* 85: 2882-2894.  
 Cianzio D.S., Topel D.G., Whitehurst G.B., Beitz D.C. e Self H.L., 1985, *Journal of Animal Science* 60: 970-976.  
 Daix M., Pirotte C., Bister J.L., Wergifosse F., Cuvelier C., Cabaraux J.F., Kirschvink N., Istasse L. e Paquay R., 2008, *Veterinary Journal*, 177:273-278.  
 Delavaud C., Farley A., Faulconnier Y., Bocquier F., Kann G. e Chilliard Y., 2002, *Journal of Animal Science* 80: 1317- 1328.  
 Dufresne, I., Gielen M., Limbourg P., van Eenaeme C. e Istasse L., 1995, *Animal Science* 60: 75-80.  
 Faulconnier, Y., Ortigues-Marty I., Delavaud C., Dozias D., Jailler R., Micol D. e Chilliard Y., 2007, *Animal* 1 (9): 1263-1271.  
 Ferrara, L., Gigli S., Di Luccia A., Carretta A., Manniti F., Polimero F., Fioretti M. e Di Giacomo A., 1993, *Agricoltura e Ri-*

cerca 144 (4): 9-28.

Geary T.W., McFadin E.L., MacNeil M.D., Gringo E.E., Short R.E., Funston R.N. e Keisler D.H., 2003, *Journal of Animal Science* 81:1-8.  
 Gleghorn J.F., Elam N.A., Galyean M.L., Duff G.C., Cole N.A e Rivera J.D., 2004, *Journal of Animal Science* 82: 2705-2717.  
 Halaas J.L., Gajiwala K.S., Maffei M., Cohen S.L., Chait B.T., Rabinowitz D., Lallone R.L., Burley S.K. e Friedman J.M., 1995, *Science* 269: 543-546.  
 Hoving-Bolink A.H., Hanekamp W. J. A. e Walstra P., 1997, *Livestock Production Science*, 57: 273-278.  
 I.N.R.A. 1988. *Alimentation des Bovins Ovins & Caprins*, ed. R. Jarrige. Institut National de la Recherche Agronomique, Paris.  
 Ingvarsen K.L. e Boisclair Y.R., 2001, *Domestic Animal Endocrinology* 21: 215-250  
 Kawakita, Y., Abe H., Hodate K., Iguchi A., Kobayashi M., Mori T., Kasai K., Tanai Y., Kanbe H. Mashiyama H., Asada T. e Miyashige T., 2001, *Livestock Production Science* 73: 25-34  
 Marino, R., M. Albenzio, A. Girolami, A. Muscio, A. Sevi e A. Brughieri, 2006, *Meat Science* 72: 415-424.  
 Montemurro N. e Acone P., 1986, *Atti I Conv. Allev. Bov. Podol. Mezzog. Ital.*, 219-233.  
 Morrison C.D., J.A. Daniel, B.J Holmberg, J. Djiane, N. Raver, A. Gertler e D.H. Keisler, 2001, *Journal of Endocrinology* 168: 317-324.  
 Ortega S.J.A., Sollenberger L.E., Bennett J.M. e Cornell, J.A., 1992, *Agronomical Journal* 84: 804-809.

Osorio J.C., Jardim P., Guerriero J. e Siewerdt F., 1995, Revista Brasileira de Agrociencia 1: 43-47.  
 SAS. 1999. SAS/STAT User's Guide (Version 8.1). Statistical Analysis System Inst, Cary, NC.  
 SAS. 1999. SAS/STAT User's Guide (Version 8.1). Statistical Analysis System Inst, Cary, NC.  
 Schauer C.S., Bohnert D.W., Ganskopp D.C., Richards C.J. e Falck S.J., 2005, Journal of Animal Science. 83: 1715-1725.  
 Tokuda T. e Yano H., 2001, Animal Science 72: 235-242.  
 Wegner, J., Huff P., Xie C.P., Schneider F., Teuscher F., Mir P.S., Mir Z., Kazala E.C., Weselake R.J., e Ender K.. 2001. Canadian Journal of Animal Science 81: 451-457.  
 Yamada T., Kawakami S.I. e Nakanishi N., 2003, Animal Science J. 74: 95-100.

**Tabella 1** - Composizione chimica e valore nutritivo degli alimenti somministrati e delle diete sperimentali (stalla- STL, pascolo con integrazione al 15%CP - PAP, pascolo con integrazione al 12%CP -PBP).

	Pascolo	Fieno di avena	Farinaccio	Favino	STL <sup>1</sup>	PAP <sup>2</sup>	PBP <sup>3</sup>
	g/kg	g/kg	g/kg	g/kg	%	%	%
Sostanza secca	868,8	907,9	877,7	913,8			
Proteina*	64,1	63	167,5	288,9	15	15	12,52
Lipidi*	11,6	15,2	49,2	16	2,52	2,43	3,35
Fibra greggia*	338,8	266,2	64,1	101,9	23,25	22,69	22,16
NDF*	627,2	622,5	273,2	155,7	49,65	49,71	51,43
ADF*	328,1	338	62	135,8	-	-	-
ADL*	76,9	33,6	16	11,7	-	-	-
Ceneri	172,6	66,1	35,6	36,3	7,59	8,07	8,31
U.F.C./kg ss.	0,12	0,48	0,95	1,07	0,8	0,8	0,8

<sup>1</sup> Ingredienti (%): 59,30 fieno di avena, 18,10 farinaccio, 22,10 favino, 0,30 CaCO<sub>3</sub>, 0,20 vitamine

<sup>2</sup> Ingredienti (%): 8,50 pascolo stimato, 48,90 fieno di avena, 18,70 farinaccio, 23,40 favino, 0,30 CaCO<sub>3</sub>, 0,20 vitamine

<sup>3</sup> Ingredienti (%): 8,50 pascolo stimato, 48,90 fieno di avena, 42,10 farinaccio 0,30 CaCO<sub>3</sub>, 0,20 vitamine

\* valori sulla sostanza secca

**Tabella 2** - Performance in vita in vitelloni Podolici allevati in stalla (STL) o al pascolo con un integrazione proteica del 15% SS (PAP) e del 12% SS (PBP) (medie±ES).

				P-value <sup>1,2</sup>	
	STL	PAP	PBP	STL vs PAP <sup>1</sup>	PAP vs PBP <sup>2</sup>
Peso inizio prova, kg	325 ± 18,75	326 ± 17,98	328 ± 18,26	0,79	0,82
Peso fine prova, kg	508 ± 20,22	497 ± 19,33	494 ± 18,75	0,32	0,43
I,M,G,, kg/d	1,06 ± 0,06	0,99 ± 0,06	0,96 ± 0,08	0,32	0,75
D,M,I, ,kg	6,61	6,64	6,52	0,85	0,55
I,C,A,, U,F,C,/kg incr,	6,23 ± 0,28	6,68 ± 0,25	6,81 ± 0,31	0,25	0,48

<sup>1</sup>P value riferito all'effetto del sistema di allevamento

<sup>2</sup>P value riferito all'effetto del livello proteico dell'integrazione

**Tabella 3** - Rilievi di macellazione e contenuto del grasso intramuscolare nella carne di vitelloni Podolici allevati in stalla (STL) o al pascolo con un'integrazione proteica del 15% SS (PAP) e del 12% SS (PBP) (medie±ES).

	STL	PAP	PBP	P-value <sup>1,2</sup>	
				STL vs PAP <sup>1</sup>	PAP vs PBP <sup>2</sup>
Peso alla macellazione, kg	506 ± 20,22	495 ± 19,33	492 ± 18,75	0,33	0,44
Peso carcassa, kg	286 ± 13,55	282 ± 13,87	277 ± 14,12	0,48	0,39
Resa di macellazione, %	56,51 ± 0,31	56,88 ± 0,71	56,03 ± 0,42	0,65	0,38
Conformazione della carcassa <sup>3</sup>	7,25 ± 0,22	7,17 ± 0,18	7,08 ± 0,36	0,77	0,64
Stato di ingrassamento <sup>4</sup>	6,10 ± 0,26	6,05 ± 0,29	5,80 ± 0,18	0,88	0,73
Grasso intramuscolare nel m. <i>longissimus dorsi</i> , %	2,56 ± 0,09	2,61 ± 0,08	2,36 ± 0,09	0,56	<0,05
Grasso intramuscolare nel m. <i>semimembranosus</i> , %	1,62 ± 0,07	1,52 ± 0,08	1,41 ± 0,11	0,32	0,28
Grasso intramuscolare nel m. <i>semimembranosus</i> , %	1,44 ± 0,06	1,44 ± 0,07	1,34 ± 0,09	0,78	0,45

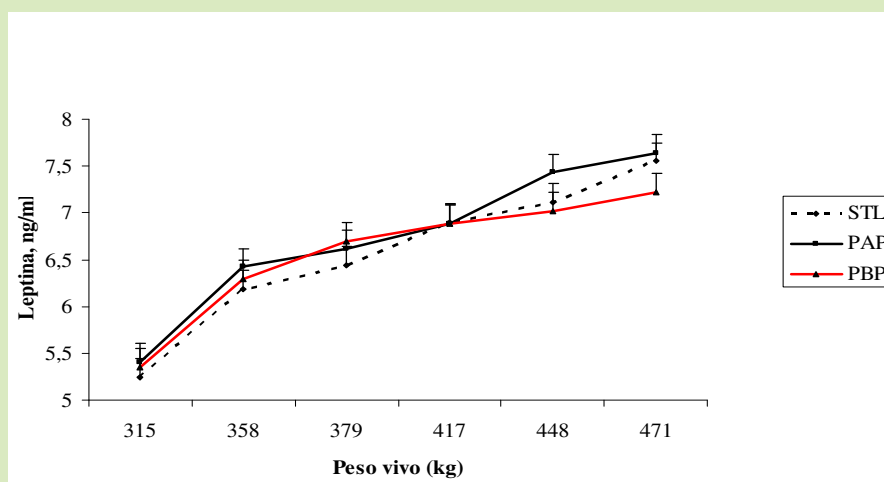
<sup>1</sup>P riferito all'effetto del sistema di allevamento

<sup>2</sup>P riferito all'effetto del livello proteico dell'integrazione

<sup>3</sup>classificazione EUROP: 15= E<sup>+</sup> molto eccellente, 1=P<sup>-</sup> molto scadente

<sup>4</sup>scala di ingrassamento: 15= 5<sup>+</sup> molto abbondante, 1=1<sup>-</sup> molto scarso

**Figura 1** - Concentrazione della leptina plasmatica (ng/ml) in vitelloni Podolici allevati in stalla (STL) o al pascolo con un'integrazione proteica del 15%SS (PAP) e del 12%SS (PBP) (medie±ES).



**Tabella 4** - Correlazioni (coefficiente di Pearson) tra la leptina misurata dopo 119, 156 e 172 giorni di prova e il grasso intramuscolare in vitelloni Podolici.

tempo	Grasso intramuscolare		
	LD	SM	ST
119, d	0,44*	0,39	0,32
156, d	0,66**	0,56*	0,58*
172, d	0,84***	0,79***	0,74***

\* P<0,05, \*\*P<0,01, \*\*\*P<0,001

LD=muscolo *longissimus dorsi*, SM= m. *semimembranosus*, ST= m. *semitendinosus*,

**Semen and embryos directly from Italy**

**Seme ed embrioni della migliore genetica italiana**

Contact [www.anabic.it](http://www.anabic.it) • [igs@anabic.it](mailto:igs@anabic.it) • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

*Chianina*



*Romagnola*



*Marchigiana*



**Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia**



## LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A.  
Via Valpantena,18 · 37142 Quinto (VR)  
Tel. 045 8097511 · Fax 045 551589  
E-mail: [veronesi@veronesi.it](mailto:veronesi@veronesi.it)  
[www.veronesi@veronesi.it](http://www.veronesi@veronesi.it)



**da allevatore ad allevatore**